

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-04-2019

NORD

ARENA	10/04/2019	30	Alunni a lezione in baita con la Protezione civile <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	09/04/2019	21	Cani da soccorso, Brescia al top <i>C.reb.</i>	5
BRESCIAOGGI	09/04/2019	22	Da Cazzago a L'Aquila nel decennale del sisma <i>F.sco.</i>	6
BRESCIAOGGI	09/04/2019	25	La settimana della sicurezza arriva a scuola e nelle piazze <i>A.gat.</i>	7
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	10/04/2019	6	Un'intera classe bloccata in ascensore per un quarto d'ora <i>Milvana Citter</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	10/04/2019	17	Approvati i finanziamenti per strade, fiumi, laghi e case <i>Francesco Dal Mas</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	09/04/2019	30	Alpini e protezione civile curano il ripristino del sentiero sul Vallazza <i>L. M.</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	09/04/2019	31	Alluvione al Parco del Piave Due mesi per metterlo in sesto <i>Dante Damin</i>	12
CORRIERE DI COMO	09/04/2019	7	Cade da 20 metri mentre pota le piante = Cade da 20 metri mentre pota le piante <i>M. Pv.</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	10/04/2019	30	Tempesta Vaia, i tecnici diventano soggetti attuatori <i>Alessia Trentin</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	09/04/2019	33	La vecchia discarica finisce nel Cordevole = La discarica si "sgretola": tutti i rifiuti nel Cordevole <i>Raffaella Gabrieli</i>	15
GAZZETTINO FRIULI	09/04/2019	31	Brucia lo straccio, lo getta nel bidone e scoppia un incendio <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO FRIULI	09/04/2019	32	Rogo alla Ecosinergie, decisivo l'intervento degli operai <i>Alberto Comisso</i>	17
GAZZETTINO FRIULI	10/04/2019	34	Tempesta Vaia, 300 incarichi La Regione si allea con gli Ordini <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO FRIULI	10/04/2019	37	Scarica da 20mila volt Operaio miracolato <i>Lorenzo Padovan</i>	19
GAZZETTINO PADOVA	10/04/2019	40	Se aggrediti è un diritto reagire <i>Francesco Cavallaro</i>	20
GAZZETTINO PADOVA	10/04/2019	41	Protezione civile, i volontari abbandonano il comitato <i>Lorena Levorato</i>	21
GAZZETTINO ROVIGO	10/04/2019	36	Cambiamenti climatici e rischi: ne parla Zagato <i>M.ten</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	10/04/2019	22	Verso il voto senza certezze, divisioni negli schieramenti <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	10/04/2019	29	Auto distrutta dal rogo. Si salvano padre e figlia <i>Luisa Nicoli</i>	24
MESSAGGERO VENETO	10/04/2019	23	La croce può cadere dal campanile: arrivano i pompieri <i>Gino Grillo</i>	25
MESSAGGERO VENETO	10/04/2019	48	San Giorgio di Nogaro - Un'iniziativa per scoprire la Protezione civile <i>Redazione</i>	26
PREALPINA	10/04/2019	14	Un lago di plastica e liquami = Con la pioggia un fiume di "veleni" e di plastica <i>Sabrina Narezzi</i>	27
PREALPINA	10/04/2019	27	Incidenti sulla 336: due feriti gravi <i>Redazione</i>	28
PROVINCIA DI COMO	10/04/2019	39	L'acqua non è potabile, va bollita Accuse assurde, ora denuncio <i>Maria Castelli</i>	29
PROVINCIA DI COMO	09/04/2019	42	Non incendio ma "fumarola" Evitiamo gli allarmismi <i>G.ans.</i>	30
SECOLO XIX LA SPEZIA	10/04/2019	21	Il maltempo fa saltare i collegamenti internet e la rete telefonica <i>Mariano</i>	31
TIRRENO GROSSETO	10/04/2019	13	Muore a 27 anni in sella alla sua Vespa Stava andando al lavoro al bar del porto <i>Giulia Sili</i>	32
TIRRENO GROSSETO	10/04/2019	17	Sbanda con l'auto e finisce contro un olivo <i>Redazione</i>	33
ADIGE	10/04/2019	4	Tir tampona pullman in autostrada Feriti 5 studenti e un professore <i>Redazione</i>	34
ADIGE	10/04/2019	19	Pala meccanica distrutta <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-04-2019

ALTO ADIGE	10/04/2019	32	Soccorso alpino, 200 interventi sulle piste da sci <i>Fabio De Villa</i>	36
CORRIERE DEL TRENTINO	10/04/2019	6	Incidente in tangenziale Code e traffico in tilt <i>Redazione</i>	37
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	10/04/2019	11	Il fuoco distrugge la Baracchetta Giallo sulle cause <i>M.cit</i>	38
CORRIERE DI SIENA	09/04/2019	15	Incidente sul lavoro Grave un operaio caduto da un tetto = Operaio cade dal tetto Interviene l'elisoccorso <i>Redazione</i>	39
CORRIERE DI SIENA	09/04/2019	16	I carabinieri sciatori hanno assicurato una stagione invernale in sicurezza <i>Mariella Baccheschi</i>	40
CORRIERE FIORENTINO	10/04/2019	5	Un rogo scuote l'Oltarno = Rogo nella notte, giallo in Oltarno Paura per le fiamme su San Felice <i>Antonio Passanese</i>	41
CRONACAQUI TORINO	10/04/2019	3	Il Borghese - Sanzioni a pioggia = Sanzioni a pioggia <i>Andrea Monticone</i>	42
CRONACAQUI TORINO	10/04/2019	20	Il drone dell' esercito contro le discariche. E da oggi termina l' emergenza incendi <i>Li.ga.</i>	43
GAZZETTINO PORDENONE	10/04/2019	31	Cinquanta Daspo in meno di due anni. Pioggia di provvedimenti del Comune <i>Redazione</i>	44
GAZZETTINO PORDENONE	09/04/2019	39	Corriera in fiamme alla fine della corsa <i>Redazione</i>	45
GAZZETTINO PORDENONE	09/04/2019	40	Rogo alla Ecosinergie, decisivo l'intervento degli operai <i>Alberto Comisso</i>	46
GAZZETTINO PORDENONE	10/04/2019	42	Operaio salvo dopo una scossa di 20mila volt = Scarica da 20mila volt. Operaio miracolato <i>Lorenzo Padovan</i>	47
GAZZETTINO TREVISO	09/04/2019	34	Protezione civile, Borghesan riconfermato alla presidenza <i>Redazione</i>	48
GAZZETTINO TREVISO	09/04/2019	34	Porte basse in campo: Per la pioggia <i>Giampaolo Zorzo</i>	49
GIORNO BERGAMO	09/04/2019	58	Incendio in abitazione, donna ustionata <i>F.d</i>	50
GIORNO GRANDE MILANO	10/04/2019	62	Arese, sessantenne in bici sulla ciclabile travolto e ucciso da un'auto = Investito e ucciso sulla ciclabile <i>Roberta Rampini</i>	51
GIORNO PAVIA	10/04/2019	44	Il volontariato è solidarietà In sei mesi i bimbi di nuovo in classe <i>Redazione</i>	52
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	10/04/2019	48	San Giorgio di Nogaro Un'iniziativa per scoprire la Protezione civile <i>Redazione</i>	53
NAZIONE GROSSETO	10/04/2019	37	Strade killer = Sbandata fatale <i>Redazione</i>	54
NAZIONE MASSA E CARRARA	10/04/2019	45	Colonnata non può più aspettare <i>Redazione</i>	55
NAZIONE PRATO	10/04/2019	37	Bo mbole del gas vicino ai giochi dei bimbi <i>Redazione</i>	56
SECOLO XIX IMPERIA	09/04/2019	16	La pioggia fa tirare un sospiro di sollievo all'olivicoltura <i>Redazione</i>	57
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/04/2019	1	Maltempo Veneto, nominati soggetti attuatori per la spesa dei finanziamenti <i>Redazione</i>	58
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/04/2019	1	Incendi Piemonte, fine stato di massima pericolosit? dal 10 aprile <i>Redazione</i>	59
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/04/2019	1	Protezione Civile Veneto, dal 12 aprile prende il via "Scuola Sicura" <i>Redazione</i>	60
ansa.it	09/04/2019	1	Autostrade: stop cantieri in Liguria in vista stagione estiva - Attualità <i>Redazione Ansa</i>	61
ansa.it	08/04/2019	1	Il terremoto de l'Aquila, quello che ci ha insegnato in 10 anni - Terra & Poli <i>Redazione Ansa</i>	62
lospiffero.com	09/04/2019	1	Piemonte, revocato lo stato massima pericolosit? per incendi boschivi <i>Redazione</i>	63
ECO DEL CHISONE	10/04/2019	1	Incendio di Frossasco: è tempo di pensare alla bonifica <i>Redazione</i>	64
ECO DEL CHISONE	10/04/2019	5	Si spegno il rogo, non l'attenzione <i>Redazione</i>	65
ECO DEL CHISONE	10/04/2019	13	L'ultimo Consiglio per il "sindaco dell'alluvione" = Ultimo Consiglio da sindaco per Garavello: Anni belli e duri <i>Sara Ferro</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-04-2019

genova24.it	09/04/2019	1	Crisi Piaggio, "Tutelare lavoro ma pensare al disarmo". Il `rilancio` secondo i Verdi: droni destinati a uso civile <i>Redazione</i>	69
newsbiella.it	09/04/2019	1	Missione a L'Aquila, 7200 giocattoli biellesi vicini ai bambini abruzzesi <i>Redazione</i>	70
newsbiella.it	09/04/2019	1	Incendi boschivi, revocato lo stato di massima pericolosità <i>Redazione</i>	71
newsbiella.it	10/04/2019	1	Tanta solidarietà nei giorni di fuoco in Valsessera, Gilardi (Aib): "I piccoli gesti ci hanno aiutato a lavorare bene" <i>Redazione</i>	72
padovanews.it	09/04/2019	1	Padova e Belluno, un patto solidale per l'ambiente a sei mesi dal disastro che ha colpito le montagne del Nord Est <i>Redazione</i>	73
rovigoindiretta.it	09/04/2019	1	Al via la nuova edizione di "Scuola Sicura Veneto" <i>Redazione</i>	75
SANREMONEWS.IT	09/04/2019	1	Oggi in Regione il `Tavolo per la viabilità`: per Pasqua ed i ponti non ci saranno cantieri sulla A10 Genova-Ventimiglia <i>Redazione</i>	76
regione.fvg.it	09/04/2019	1	Maltempo: Regione e ordini professionali alleati per accelerare tempi <i>Redazione</i>	77
torinoggi.it	09/04/2019	1	Incendi Boschivi: revocato lo stato di massima pericolosità <i>Redazione</i>	78

Alunni a lezione in baita con la Protezione civile

[Redazione]

Casteld'Azzano Alcune classi delle elementari venerdì trascorreranno la mattinata di scuola alla baita degli alpini per conoscere, attraverso la testimonianza dei volontari, la realtà della Protezione civile. L'iniziativa, con lo slogan A scuola di protezione civile: o non rischio, io mi informo, è in programma venerdì, dalle 8,30 alle 12 ed è promossa dall'assessorato alla protezione civile, in collaborazione con l'associazione Alpini, la 6 Squadra della Zona isontina e l'istituto comprensivo Cesari. Agli studenti delle classi quinte dei tre plessi scolastici: Collodi, Dante Alighieri e Salgari, sarà spiegato il significato di Protezione civile, la sua organizzazione sul territorio e soprattutto la sua funzione, quella di sviluppare la coscienza di auto protezione. Anche i ragazzi devono rendersi conto, spiega l'assessore referente Massimo Luzzi, che non solo è necessario sapere come comportarsi nei casi di emergenza, ma pure comprendere che molte situazioni di pericolo possono essere evitate con comportamenti rispettosi verso persone, cose e ambiente che ci circonda. In questo modo, imparando dalle piccole emergenze, si saranno preparati per le grandi. 6.6. U na riunione della BTIteione civile -tit_org-

L'assemblea convocata a palazzo Gambara ha rinnovato i vertici nazionali Ucis
Cani da soccorso, Brescia al top

[C.reb.]

VEROLANUOVA. L'assemblea convocata a palazzo Gambara ha rinnovato i vertici nazionali Ucis. Vito Archetti, Davide Salvi e Bruno Piccinelli daranno voce a una rete formata da 12 gruppi e 200 volontari. A dieci anni dal sisma che devastò L'Aquila e che vide impegnate sulle macerie oltre 30 unità cinofile dell'Ucis, 411 delegati giunti da tutta Italia si sono dati appuntamento a Palazzo Gambara di Verolanuova per l'assemblea nazionale. Nell'occasione è stato rinnovato il Consiglio nazionale che guiderà l'associazione nei prossimi tre anni. Nel nuovo organismo sono entrati i bresciani Bruno Piccinelli - presidente uscente -, Vito Archetti e Davide Salvi. L'Ucis, nata nel 1888, raggruppa, tutela e coordina i soccorritori cinofili presenti su tutto il territorio nazionale. Garantisce inoltre la preparazione tecnica ed operativa di ogni realtà locale, dettandone linee guida coerenti con i migliori standard mondiali. Dai gruppi aderenti vengono prelevate le migliori risorse, al fine di garantire una Squadra nazionale pronta ad operare anche nelle grandi emergenze. L'Ucis conta 130 gruppi sparsi in tutta Italia, per un totale di circa 1200 volontari a due e quattro zampe specializzati nella ricerca su macerie e in superficie, in acqua e in caso di valanghe. Tra gli interventi più importanti degli ultimi anni vanno ricordati quelli del terremoto a L'Aquila e le ricerche a Marcheno per la scomparsa dell'imprenditore Mario Bozzoli e del suo dipendente Giuseppe Ghirardini, poi trovato morto a Case di Viso di Ponte di Legno. Attualmente l'Ucis è capofila per la cinofilia da soccorso della colonna mobile del Dipartimento di Protezione civile nazionale. La rete bresciana dell'Ucis è sicuramente una delle più organiche del territorio nazionale come emerge dai numeri degli operatori. La nostra provincia conta dodici gruppi per un totale di oltre 200 volontari. Le squadre bresciane contano complessivamente oltre un centinaio di missioni di emergenza in occasione di terremoti ed altre calamità naturali in Italia e all'estero. C.REB. L'Ucis nel Bresciano conta 12 gruppi e oltre 200 Volontari. Una rete con all'attivo centinaia di missioni -tit_org-

Una delegazione in Abruzzo

Da Cazzago a L'Aquila nel decennale del sisma

[F.sco.]

LA VISITA. Una delegazione in Abruzzo Da Cazzago a L'Aquila nel decennale del sisma Momento di commozione quello vissuto nel fine settimana a L'Aquila dalla delegazione di Cazzago, formata da amministratori e volontari della Protezione civile. A distanza di 10 anni - spiega l'assessore Flavio Rubaga - abbiamo commemorato l'anniversario del terremoto del 2009. Con una delegazione abbiamo raggiunto l'Abruzzo nella notte tra venerdì e sabato. Giunti sul posto abbiamo commemorato le vittime del sisma e messo in campo idee nuove per ridurre al minimo eventuali future catastrofi naturali. Abbiamo colto l'occasione per salutare e ringraziare il nostro amico Ubaldo Bontempo, una persona comune che si è attivata subito dopo il terremoto e ha consentito ai nostri volontari di intervenire in modo efficiente nelle prime fasi di emergenza nel 2009. Rinnovo a nome di tutta l'amministrazione i ringraziamenti al coordinatore Tomaso Buffali e a tutto il gruppo comunale di Protezione civile per il loro impegno. F.SCO. -tit_org- Da Cazzago aAquila nel decennale del sisma

Da oggi**La settimana della sicurezza arriva a scuola e nelle piazze***[A.gat.]*

Be Safe, siate sicuri: comincia questa mattina a Desenzano la Settimana della sicurezza, da oggi a sabato una lunga serie di iniziative per educare, sensibilizzare e informare adulti e ragazzi su tematiche come la conoscenza delle regole sulla strada e in acqua, o il cosa fare in caso di emergenza. Stamattina il primo appuntamento: dalle 9 alle 11.30 l'auditorium del Bazoli-Polo ospiterà la presentazione di Ragazzi on the Road, iniziativa che porterà un gruppo di studenti di pattuglia DESENZANO. Da oggi con la Polizia locale e i Vigili del fuoco, per 90 ore di alternanza scuola-lavoro. Mercoledì la seconda iniziativa scolastica, ancora al Bazoli-Polo ma dedicata ai ragazzi delle medie: Be Safe Road&Water, strada e acqua con Polizia nautica, Guardia costiera e Polizia locale. Venerdì e sabato si parlerà invece di cyberbullismo con una doppia conferenza organizzata dai Lions di Desenzano. Sabato l'evento clou: dalle 10 alle 19 in piazza e sul lungolago saranno allestiti gli stand, con esposizione di mezzi, di Guardia di finanza, Polizia stradale, Polizia di Stato, Polizia locale. Guardia costiera, Polizia nautica, Carabinieri, Vigili del fuoco, Protezione civile e Croce rossa italiana. A.6AT. -tit_org-

Un'intera classe bloccata in ascensore per un quarto d'ora

Cinque bambine si sono sentite male. Sotto accusa la maestra: Assurdo farli salire tutti insieme

[Milvana Citter]

Un'intera classe bloccata in ascensore per un quarto d'ora. Cinque bambine si sono sentite male. Sotto accusa la maestra: Assurdo farli salire tutti insieme. CAVASO DEL TOMBA (TREVISO) Quando sono rientrati in classe, incolumi ma frastornati, hanno cantato Scuola Rap al preside Sergio Betto. Per far scorrere tra le strofe della canzone i 15 minuti di paura trascorsi dentro una prigione di metallo. Quella in cui, per un'incauta decisione, li aveva messi la maestra. E cioè l'ascensore della scuola, sul quale l'insegnante ha fatto salire l'intera classe. Risultato: appena è partito si è bloccato imprigionando la donna e 16 bimbi tra i 6 e gli 11 anni. È successo alle 14 di ieri, alla scuola primaria Sartor di Cavaso del Tomba. A liberare i bambini i tecnici della ditta incaricata della manutenzione, allertati dalla maestra con il pulsante d'allarme interno all'ascensore. A scuola è scattata l'emergenza, sono stati chiamati vigili del fuoco e Suem 118. attesa dei soccorsi, cinque bimbe hanno iniziato ad agitarsi. Dentro la cabina, infatti, faceva caldo e mancava l'aria. Abbiamo forzato un po' le porte per aprire uno spiraglio e farli respirare meglio spiega il dirigente Betto. La ditta ci ha assicurato che sarebbero arrivati in poco tempo e così è stato. Appena li hanno liberati, sono stati affidati ai sanitari del Suem, che hanno rassicurato le piccole spaventate. Intanto sono arrivati i genitori, avvertiti dalla scuola. Fortunatamente nessuna delle bambine spaventate ha avuto bisogno delle cure del Pronto soccorso, ma se per precauzione, dopo aver salutato i compagni che sono tornati in classe, sono state portate a casa. Nei prossimi giorni convocherò i genitori per parlare di quello che è successo dice il preside. Non ho ancora ricostruito la dinamica dell'incidente. Per ora l'importante è che i bimbi stiano bene. Resta da chiarire perché la maestra sia salita con un'intera classe dentro un ascensore che ha una portata di 6 persone per un massimo di 455 chili. Vuole capirlo pure il sindaco Giuseppe Scriminich: Sembra che una delle alunne avesse una caviglia rotta e non potesse fare le scale e che per questo siano saliti tutti insieme. Ma è una violazione del regolamento, sull'ascensore possono salire solo disabili, permanenti o temporanei, e accompagnati. Per fortuna non è successo nulla di grave ma è chiaro che è stata una scelta imprudente. Milvana Citter anni. E l'età dei bambini della elementare rimasti chiusi in ascensore. I soccorsi. I vigili del fuoco accorsi a scuola -tit_org- Un'intera classe bloccata in ascensore per un quarto d'ora

Approvati i finanziamenti per strade, fiumi, laghi e case

Il Commissario Zaia ha anche nominato i nuovi soggetti attuatori per i progetti i cantieri di ripristino dovranno partire entro il prossimo 30 settembre

[Francesco Dal Mas]

Il Commissario Zaia ha anche nominato i nuovi soggetti attuatori per i progetti i cantieri di ripristino dovranno partire entro il prossimo 30 settembre Francesco Dal Mas BELLUNO. 195 milioni per la bonifica dei laghi e dei torrenti, la messa in sicurezza dei versanti a rischio e delle strade. 25 milioni per indennizzare i privati, case ed imprese. Finalmente le risorse possono diventare dei cantieri: entro e non oltre, si badi, il 30 settembre. Lo ha fissato il Commissario per il maltempo Luca Zaia, con tanto di delibera che riguarda sia chi dovrà gestire questa massa di soldi, sia i principali progetti che saranno finanziati. LE OPERE MAGGIORI 8 milioni tondi tondi per bonificare il lago di Alleghe. 26 milioni e 300 mila euro per i paravalanghe in comune di Livinallongo. 18 milioni e 775 mila euro per altre protezioni nei siti valanghivi di Rocca Pietore. In totale saranno realizzati da quest'estate paramassi ed altre misure di sicurezza per ben 69 milioni. E chi li materializzerà? Veneto Strade, che dovendo proteggere le sottostanti arterie, ne dovrà eliminare i pericoli incombenti. Ma queste sono soltanto alcune delle voci di spesa dei primi 195 milioni da realizzare nel cratere della distruzione di fine ottobre. I cittadini colpiti da Vaia possono tirare finalmente un sospiro di sollievo. Il Commissario delegato ai primi interventi urgenti di Protezione Civile - Zaia, appunto - ha infatti emesso una ordinanza, la n. 5/2019, che nomina i nuovi soggetti attuatori incaricati di realizzare i primi interventi definiti dal Piano del Commissario per il 2019 e rende appunto cantierabili i primi 220 milioni di euro, dei quali 195.621.778 euro destinati ad interventi da realizzare nel corso di quest'anno, da avviare in ogni caso entro il 30 settembre. E per i privati che in queste settimane hanno ripetutamente protestato per le lungaggini? A loro vanno i rimanenti 25 milioni di euro, destinati in parte anche alle attività produttive che hanno subito danni. Fino a 5 mila euro per le abitazioni, fino a 20 per le imprese. Il Commissario Zaia ricorda, al riguardo, che i 50 milioni di euro per far fronte ai primi danni, inclusi quelli a privati e imprese, sono già in liquidazione a completamento degli acconti di prima emergenza. CHI SE NE OCCUPA I nuovi soggetti attuatori nominati sono i direttori di Consorzi di Bonifica, responsabili dell'apertura dei cantieri sulla rete idrica minore, e di quelli dei Geni Civili per le opere necessarie alla rete idrica principale. Complessivamente i cantieri per far fronte al dissesto idrogeologico sono 49 per un importo pari a 67.4417.600 euro. Numerosi gli interventi lungo l'alveo dei torrenti per bonificarli dai materiali portati dall'acqua, alberi compresi. Il Cordevole, da questo punto di vista, sarà il più cantierato. Dalla Val Gares alla Val Zoldo, si vedranno i forestali all'opera per abbassare di qualche metro il letto dei corsi d'acqua. L'importo è di media fra i 300 ed i 400 mila euro, con interventi da mezzo milione proprio nel Cordevole, il più massacrato. Veneto Strade è stata, si diceva, individuata come stazione appaltante per le opere di protezione dei versanti interessati dagli schianti boschivi, che rientrano nella parte del piano relativa alla prevenzione del rischio valanghivo in base al quale si prevede di aprire 21 cantieri per un importo pari a 69.269.217 euro. La somma più rilevante verrà spesa a Livinallongo, dove sono ben 200 gli edifici a rischio, con più di 300 persone che vi abitano. Soggetti attuatori sono stati nominati, tra gli altri, anche i dirigenti tecnici delle Amministrazioni Provinciali di Belluno, Treviso, Vicenza e Verona, mentre, per quanto concerne il Rischio Valanghivo, il nuovo soggetto attuatore è Italo Saccardo, dirigente del "Centro Servizi" Arpav. L'ordinanza del Commissario dispone ancora di erogare ai Comuni colpiti l'anticipazione del 30 per cento dell'importo assegnato, pari a 2.157.399 euro, per l'avvio di decine di cantieri in tutti i territori provinciali interessati dal maltempo autunnale. Il Commissario prevede, infatti, di individuare nuovi soggetti attuatori tra i Comuni che saranno individuati progressivamente, attraverso le prossime ordinanze, per accelerare e favorire l'avvio di tutte le opere. Va ricordato, infatti, che i cantieri complessivamente previsti dal Piano del Commissario solo per il 2019 sono 350 in tutto il territorio veneto, principalmente concentrati nella provincia di Belluno ricorda Zaia. Molti

cantieri che saranno aperti lungo il Cordevole, alcuni sono già in opera -tit_org-

zorzo di sovrामonte**Alpini e protezione civile curano il ripristino del sentiero sul Vallazza***[L. M.]*

ZORZOI DI SOVRAMONTE SOVRAMONTE. Un sentiero devastato dalla tempesta Vaia di fine ottobre è stato riportato alla luce, è il caso di dirlo considerato l'ingombro di materiali che lo avevano cancellato. E soprattutto è stato reso agibile per un'occasione importante che unisce la comunità di Zorzo, quella della celebrazione della messa ai piedi della Vallazza. Si tratta del sentiero che dalla casera "Le prese" porta a località Naroen sul monte Vallazza. In campo, per un lavoro impegnativo, sono scesi il gruppo Alpini di Zorzo e la Protezione civile di Sovramonte, con il supporto del Comune. I sodalizi hanno chiesto e ottenuto l'autorizzazione dei carabinieri forestali e hanno dato avvio alla pulizia del sentiero che ricade su territorio demaniale del Parco. La bonifica del sentiero si è resa necessaria, spiega Maurizio Campigotto fra i promotori dell'iniziativa, per poter issare in piedi la croce dell'omonima località e di tornare a celebrare la messa, in occasione della festa annuale. Anche questo piccolo gesto per la nostra comunità di Sovramonte sta a significare un lento e graduale ritorno alla normalità dopo lo sconvolgente passaggio di Vaia. L.M. Il gruppo di volontari che ha risistemato il sentieri a Zorzo -tit_org-

Alluvione al Parco del Piave Due mesi per metterlo in sesto

[Dante Damin]

CADRERA DI QUERO VAS A breve i lavori per ripulire l'area dalle piante e dal materiale trasportato dal fiume e sistemare l'impianto elettrico, Giorgio d'Asburgo tornerà per la riapertura QUERO VAS. Abreve inizieranno i lavori di ripristino del Parco del Piave di Caorera, distrutto in seguito agli eventi alluvionali dello scorso 29 e 30 ottobre. La tempesta infatti aveva non solo sradicato gli alberi ma aveva anche portato nella zona in questione i detriti dal Piave alla terraferma, causando nel contempo la caduta dell'impianto di elettrificazione: ed è per questo che il primo intervento dei mezzi comunali sarà proprio mirato alla creazione di una nuova rete elettrica, anche se il maggiore sforzo sarà però concentrato alla riqualificazione dell'area, che dopo circa sei mesi è pronta per essere rimessa in sesto. In seguito ai tanti progetti che erano stati annunciati nel corso del 2018, il parco del Piave era salito alla luce della ribalta con l'intitolazione avvenuta in data 14 ottobre, dedicata al beato Carlo I d'Asburgo; per l'occasione, oltre alle autorità locali si era presentato anche l'ultimo erede della casata imperiale, Giorgio d'Asburgo, per le commemorazioni e il taglio del nastro. L'area era stata inoltre addobbata con una serie di totem, ovvero delle tabelle illustrative che andavano a spiegare ai visitatori la storia del parco e del Basso Feltrino durante il periodo della Grande Guerra, ma non solo. Insieme al progetto legato al parco del Piave era stato realizzato anche un piccolo museo a cielo aperto, con qualche reperto storico trasportato dal Museo del Piave Vincenzo Colognese, a poche centinaia di metri di distanza. Appena due settimane dopo l'inaugurazione ecco il caso del maltempo. L'area è però ora di nuovo pronta a rifiorire. Dopo mesi di febbrili contatti con l'amministrazione comunale e con la prò loco che ringraziamo per la disponibilità, spiega Diotisalvi Perin, responsabile del Museo del Piave di Caorera, siamo finalmente pronti a risistemare l'area restituendole il valore che si merita, anche se avremmo voluto iniziare i lavori anche prima. Posso annunciare inoltre annunciare che abbiamo rice vuto la disponibilità da parte di Giorgio d'Asburgo di ripresentarsi nuovamente nell'area per rifare una seconda inaugurazione. Questa volta abbiamo però intenzione di proporre una messa in latino per tutti i nostri ospiti, rispettando dunque l'essenza della cristianità: a celebrarla sarà don Stefano Canonico di Trieste, in modo mi auguro migliore di quella vista in ottobre, per la quale non eravamo rimasti del tutto soddisfatti. I lavori potrebbero terminare entro un paio di mesi. Tra le sue chicche il museo conserva sempre lo Spad XIII e il simulatore di volo, per chiunque volesse approfittare per un giro in attesa degli eventi estivi, nonché di vari reperti storici della Grande Guerra. Dante Damin Lavori di ripristino in vista per il Parco di Caorera, nel comune di Quero Vas -tit_org-

Tragedia a Olgiate Comasco

Cade da 20 metri mentre pota le piante = Cade da 20 metri mentre pota le piante Dramma sul lavoro a Olgiate Comasco

[M. Pv.]

Tragedia a Olgiate Comasco Cade da 20 metri mentre pota le piante di Mauro Peverelli a pagina 7 Cade da 20 metri mentre pota le piante Dramma sul lavoro a Olgiate Comasco L'incidente ieri pomeriggio. La vittima è un 68enne di Albiolo Una caduta spaventosa da un'altezza di venti metri, dopo aver perso l'equilibrio ed essere precipitato dal cestello cui si trovava. È morto così un 68enne di Albiolo, chiamato ieri pomeriggio ad effettuare la manutenzione e la potatura delle piante di alto fusto di una proprietà privata, in quel di Olgiate Comasco in via dei Canali. Il dramma che è costato la vita a Ernesto Duci si è verificato alle 16. L'uomo stava lavorando in cima alla pianta, mentre un altro giardiniere si trovava a terra. Quest'ultimo non si sarebbe accorto di quanto stava avvenendo, avrebbe solo udito il tonfo trovandosi poi di fronte al corpo privo di conoscenza del 68enne. Inutile ogni tentativo di intervento da parte dei medici del 118 usciti in codice rosso: hanno potuto solo constatare il decesso del giardiniere. A Olgiate Comasco sono giunti anche i carabinieri della stazione del paese. Le verifiche sono corso per cercare di ricostruire la dinamica dell'accaduto. Bisogna anche capire perché l'im- Nessuno ha visto L'uomo si trovava in un cestello ad una altezza di circa 20 metri. Alla base della pianta c'era un altro giardiniere che non si sarebbe accorto di quanto stava avvenendo: avrebbe solo sentito il tonfo successivo alla caduta Inutile ogni tentativo di soccorso braccatura non abbia trattenuto la caduta del 68enne. La segnalazione è stata girata alla Procura della Repubblica di Como che ha aperto un fascicolo su quanto avvenuto in via dei Canali. La ditta - che ha sede ad Albiolo, proprio da dove proveniva il 68enne era stata chiamata per sistemare le piante di alto fusto di una proprietà privata. Dovevano effettuare la manutenzione e la potatura. Il cestello serviva proprio per salire in alto, ad una notevole altezza. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, infatti, la vittima avrebbe perso l'equilibrio cadendo da una quota che è stata quantificata in circa 20 metri. Un volo spaventoso che non ha lasciato scampo. A Olgiate Comasco sono arrivati anche i vigili del fuoco e i tecnici dell'Ats. M.PV. Le indagini I carabinieri sono al lavoro per ricostruire l'accaduto. Nella foto, una pattuglia dei militari di Olgiate Comasco chiamata a ventare la dinamica dell'incidente (Nassa) -tit_org- Cade da 20 metri mentre pota le piante - Cade da 20 metri mentre pota le piante Dramma sul lavoro a Olgiate Comasco

Tempesta Vaia, i tecnici diventano soggetti attuatori

[Alessia Trentin]

Tempesta Vaia, i tecnici diventano soggetti attuatori] BELLUNO Nominati i soggetti attuatori per i cantieri post Vaia. Ora, oltre ai primi soldi, c'è anche più chiarezza. Genio Civile, Unità Forestali, Comuni, Anas e Provincia e altri enti si spartiranno le centinaia di opere in vista per riportare il territorio alla normalità dopo la tempesta perfetta. Così, con un'ordinanza emessa nei giorni scorsi il Commissario delegato ai primi interventi urgenti di Protezione Civile per il maltempo di fine ottobre 2018 ha assegnato le varie opere ai diversi soggetti attuatori. Gli interventi erano già stati decisi dal Piano del Commissario 2019, la novità è che oggi si sa con certezza e con chiarezza cosa spetta a chi. Così si annullano anche gli ultimi timori dei sindaci del Bellunese, spaventati davanti alla necessità di appaltare i lavori entro settembre e di non sapere ancora come spartirli. I cantieri complessivamente previsti per il 2019 sono 350 in tutto il territorio veneto, principalmente concentrati nella provincia di Belluno. I SOGGETTI INDIVIDUATI DIRETTORI DEI CONSORZI DI BONIFICA, SARANNO RESPONSABILI DELL'APERTURA CANTIERI SULLA RETE IDRICA MINORE I nuovi soggetti attuatori nominati sono i direttori di Consorzi di Bonifica, responsabili dell'apertura dei cantieri sulla rete idrica minore, e di quelli dei Genio Civile per le opere necessarie alla rete idrica principale. Complessivamente i cantieri per far fronte al dissesto idrogeologico sono 49 per un importo pari a 67.4417.600 euro. Soggetti attuatori sono stati nominati anche i dirigenti tecnici della Provincia di Belluno, come di quelle di Treviso, Vicenza e Verona mentre, per quanto concerne il rischio valanghivo, in precedenza incarico affidato al direttore di Arpav Veneto Alberto Luchetta, ora viene incaricato Italo Saccardo, dirigente del Centro Servizi Arpav. Veneto Strade sarà la stazione appaltante per gli interventi di protezione dei versanti interessati dagli schianti boschivi, che rientrano nella parte del piano relativa alla prevenzione del rischio valanghivo in base al quale si prevede di aprire 21 cantieri per un importo pari a 69.269.217,60 euro. I NUMERI La somma complessiva che arriverà ai comuni alluvionati del Veneto è pari a 220 milioni di euro, dei quali 195.621.778 euro destinati ad interventi da realizzare nel corso di quest'anno, con cantieri da avviare entro il 30 settembre, e 25 milioni di euro di accantonamento per i contributi destinati a privati e attività produttive che hanno subito danni dal maltempo eccezionale di fine autunno. L'ordinanza dispone inoltre l'anticipazione del 30% dell'importo assegnato, pari a 2.157.399 euro, per l'avvio di decine di cantieri. Cinquanta milioni di euro per far fronte ai primi danni, inclusi privati e imprese, sono già in liquidazione a completamento degli acconti di prima emergenza. Nel Bellunese sono previsti la gran parte degli interventi, tanti e sparsi in tutta la provincia. I più onerosi saranno quelli relativi alla messa in sicurezza dal rischio valanghe. AlessiaTrentin I TECNICI della Provincia ora diventano soggetti attuatori, assieme ai direttori dei Consorzi di bonifica - tit_org-

La vecchia discarica finisce nel Cordevole = La discarica si "sgretola": tutti i rifiuti nel Cordevole

[Raffaella Gabrieli]

La vecchia discarica finisce nel Cordevole L'alluvione di ottobre si è "mangiata" la vecchia discarica di Livinallongo. E così, lungo la strada che porta alla frazione di Vallazza, il Cordevole si è trasformato in una distesa di pattume. A monte di Pian di Salesei, dove spesso si incontrano appassionati di corsa e di ciclismo, i rifiuti sono ovunque. E con il muoversi delle acque del torrente si stanno pian piano spostando a valle. Finché quando piovierà un po' più forte i cumuli di spazzatura raggiungeranno il lago di Alleghe. Bisogna fare qualcosa, afferma Carlo Alberto Delmonego, residente in zona che uscito in passeggiata ha trovato pneumatici, scarpe, bottiglie, vestiti e perfino un pezzo di guard-rail e plastica. Gabrieli a pagina IX 11. GRETO Del torrente Cordevole è diventato una vera discarica La discarica si "sgretola": tutti i rifiuti nel Cordevole Dopo l'uragano Vaia la immondizia ^Lungo il corso del torrente si trova sotterrate negli anni sono venute a galla di tutto, pneumatici e scarti di plastica LIVINALLONEO L'alluvione di ottobre si è "mangiata" la vecchia discarica di Livinallongo. E così, lungo la strada che porta alla frazione di Vallazza. il Cordevole si è trasformato in una distesa di pattume. A monte di Pian di Salesei, dove spesso si incontrano appassionati di corsa e di ciclismo, i rifiuti sono ovunque. E con il muoversi delle acque del torrente si stanno pian piano spostando a valle. Finché quando piovierà un po' più forte - afferma Carlo Alberto Delmonego, residente in zona - i cumuli di spazzatura raggiungeranno il lago di Alleghe. Dal punto di vista ambientale è veramente una situazione disastrosa. Bisogna fare qualcosa. LA SCOPERTA Pneumatici, scarpe, bottiglie, vestiti e perfino un pezzo di guard-rail. E poi tanta, tantissima plastica. Questo ciò che appare a chi si inoltra nell'area verde in passeggiata, come ha fatto Delmonego alcuni giorni fa. Non potevo credere ai miei occhi - afferma - la quantità di immondizia che giace sul greto e sui suoi bordi è enorme. Ce n'è ovunque, una marea. All'origine di questa situazione vi è la discarica del Comune di Livinallongo posta nei pressi dell'attuale centralina e attiva fino a qualche decennio fa: là. sotto strada, la gente si recava a gettare i propri rifiuti. Una volta dismessa, poi. essa era stata per quanto possibile bonificata e ricoperta da uno strato di terra finché, col tempo, si era "rru- metizzata" nell'ambiente circostante. Fino a quando, con ogni probabilità, la furia del Cordevole durante i giorni dell'alluvione e dell'uragano l'ha in parte erosa riportando alla luce il sudiciume che è poi stato trasportato lungo l'alveo. AL CONFINE Se la problematica è sorta in territorio di Livinallongo, essa ha ben presto caratterizzato anche quello di Rocca Pietore. E con un po' di pioggia potrebbe recarsi dritto dritto in quel di Alleghe. L'immondizia - prosegue il cittadino - è giunta fino alla vicina Digonera: là, dove un tempo si sarebbe dovuto costruire una diga, la plastica ha invaso le briglie, La situazione, non serve dirlo, è pessima: penso all'acqua che può venire inquinata ma anche ai tanti animali che vanno ad abbeverarsi nel Cordevole e che possono ritrovarsi ad ingoiare di tutto. È veramente una porcheria. Ecco che i residenti chiedono un intervento di pulizia. Anche se l'accesso a queste zone non è sempre agevole pervia dei tanti alberi abbattuti dal vento conclude Delmonego - si deve fare qualcosa. Raft'aella Gabrieli IL VOLONTARIO CARLO ALBERTO DELMONEGO è e ai ad E II GRETO Del torrente Cordevole a Livinallongo è stato invaso dai rifiuti della vecchia discarica -tit_org- La vecchia discarica finisce nel Cordevole - La discarica si sgretola: tutti i rifiuti nel Cordevole

Brucia lo straccio, lo getta nel bidone e scoppia un incendio

[Redazione]

j - è. Estratto da: lo straccio, lo getta nel bidone e scoppia un incend Aveva messo uno straccio ad I Vigili del fuoco sono arriva- poi alimentato il fuoco. Le fiam- Aveva messo uno straccio ad asciugare sulla stufa. Improvvisamente ha preso fuoco: la padrona di casa lo ha spento e, dove averlo gettato nel bidone dei rifiuti, si è allontanata da casa. Erano circa le 17, quando la sala operativa dei Vigili del fuoco di Pordenone è stata contattata per un incendio scoppiato in via Sequais nella frazione di Colle. A dare' allarme è stato un passante. Si sono mobilitati sia i pompieri di Maniago che di Spilimbergo. Per precauzione il Comando di Pordenone ha fatto uscire anche l'autoscala ed è stata allertata pure un'ambulanza, perché non si riusciva a capire se la proprietaria della villetta fosse all'interno e avesse bisogno di soccorso. DANNEGGIATA LA LINDA DEL TETTO RIVESTITA DI LEGNO AD AVVERTIRE I POMPIERI È STATO UN ALLARME I Vigili del fuoco sono arrivati a Colle con due autobotti in sirena. Quando si sono trovati davanti allo scenario, hanno subito fatto rientrare l'autoscala, perché le fiamme erano limitate alla linda del tetto rivestita di legno (le mattonelle in cotto non sono rimaste danneggiate). Fortunatamente è stato possibile revocare anche l'allerta dato al personale del 118, perche nessuno era rimasto intossicato o ustionato all'interno dell'abitazione. È molto probabile che nello straccio che aveva preso fuoco fosse rimasta attaccata qualche minuscola brace che nel bidone dei rifiuti ha poi trovato facile innesco nel materiale che ha poi alimentato il fuoco. Le fiamme, oltre ad aver distrutto una parte di perlinato, hanno annerito il muro, fatto scoppiare un vetro e danneggiato una finestra. I Vigili del fuoco hanno spento l'incendio, smassato il materiale combusto e messo in sicurezza la casa. I danni sono comunque contenuti e l'abita zione è agibile. Allarme ieri a Colle con una copertura che andava a fuoco - tit_org-

Rogo alla Ecosinergie, decisivo l'intervento degli operai

[Alberto Comisso]

Rogo alla Ecosinergie, decisivo l'intervento degli operai. È stato provvidenziale l'intervento degli operai, grazie al quale si è evitato il peggio. Erano le 11.45 circa di ieri quando, probabilmente a causa di un'autocombustione, alla Eco Sinergie, l'azienda di capitale interamente pubblico, che rappresenta l'anello di congiunzione tra la raccolta dei rifiuti ed il mercato di recupero di riferimento, si è verificato un incendio che ha interessato l'impianto di stoccaggio all'interno del quale, in quel momento, c'erano 200 metri cubi di prodotto di scarto: plastica e trucioli pronti essere avviati al processo di trasformazione in combustibile. All'interno dello stabilimento, al civico 42 di via Clauzetto, nel cuore della zona industriale Ponterosso, si è vista prima un'improvvisa fiammata e successivamente dall'impianto ha cominciato ad uscire del fumo che ha reso subito l'aria irrespirabile. Sono stati gli operai (almeno una quindicina quelli che si sono da subito rimboccati le maniche), che in quel momento erano nel pieno dell'operatività, a domare il rogo prima dell'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di San Vito. Le operazioni dei pompieri sono risultate più complesse del previsto, dal momento che, per evitare ulteriori guai e perché l'intero sistema non andasse in tilt, era necessario procedere allo smassamento del materiale di scarto che, inutile dirlo, era altamente infiammabile. I vigili del fuoco sono riusciti a concludere le operazioni dopo tre ore di incessante lavoro. I danni, sebbene contenuti, hanno interessato l'impianto di aspirazione dei fumi. Inoltre i pompieri hanno accertato che un principio d'incendio aveva interessato l'intero circuito di produzione e, se non fossero intervenuti tempestivamente, i guai sarebbero stati molto seri. La situazione è tornata alla normalità nel primo pomeriggio. Il ciclo lavorativo, pertanto, non ha subito gravi contraccolpi. Alberto Comisso E RIPRODUZIONE È vietata Le fiamme dovute ad autocombustione, l'attività è già ripresa WB 1 DEL 10/04/19 Immane d'archivio dei pompieri il lavoro -tit_org- Rogo alla Ecosinergie, decisivo l'intervento degli operai

Tempesta Vaia, 300 incarichi La Regione si allea con gli Ordini

[Redazione]

PALMANOVA La Regione stringe un'alleanza con gli ordini professionali per accelerare i tempi di progettazione delle opere inserite nel piano straordinario per l'emergenza maltempo. Il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione civile ha incontrato ieri a Palmanova, assieme al direttore Amedeo Aristei, i rappresentanti degli Ordini di architetti, geometri, periti, ingegneri e geologi. L'obiettivo è mettere in campo le migliori professionalità per avviare fin dalle prossime settimane le progettazioni necessarie a contrattualizzare entro il 30 settembre oltre 200 opere nei Comuni colpiti dal maltempo, per un importo pari a 100 milioni di euro. E questa la scadenza imposta dal Governo per poter fruire interamente delle risorse assegnate dallo Stato e far fronte ai danni causati dal maltempo dello scorso autunno. Il 70% delle opere ha un valore inferiore ai 40mila euro (con una soglia di 40mila euro per gli incarichi professionali) e ciò apre la possibilità di procedere con affidamenti diretti, chiedendo un massimo di tre preventivi. Per le restanti opere, il cui valore è comunque inferiore ai 100mila euro, si potrà attivare una procedura semplificata negoziata a cinque. Con una previsione di circa 300 incarichi professionali da eseguire nel 2019, si apre quindi un ventaglio di opportunità per i professionisti. Gli affidamenti verranno effettuati dai Comuni (sono un'ottantina quelli su cui si sono abbattuti i danni, dalla Carnia alla Valcanale e Canai del Ferro, al Pordenonese, alla fascia litoranea) mentre la struttura commissariale istituita presso la Protezione civile avrà il compito di verificare i progetti e di inserirli nel Piano delle opere che dovrà essere approvato da Roma, nonché di acquisire mediante conferenza dei servizi i necessari pareri e effettuare i pagamenti alla conclusione dei lavori. Mercoledì 17 aprile, si terrà una giornata informativa. -tit_org-

Scarica da 20mila volt Operaio miracolato

[Lorenzo Padovan]

Miracolato. Non ci sono altre spiegazioni plausibili per una persona che è stata centrata da una scossa da 20 mila volt e non ha nemmeno perso conoscenza. È accaduto ieri, poco prima delle 16, a Maniago, in via Pordenone, non lontano da un agriturismo dove si stavano eseguendo dei lavori di manutenzione straordinaria. L'INFORTUNIO Il protagonista della vicenda un uomo di 35 anni, di origini albanesi, residente da molti anni a Fontanafredda - era giunto in pedemontana proprio per svolgere quella mansione. Assieme ai colleghi si doveva occupare di alcune lavorazioni in un capannone da ripristinare. Per questo serviva l'enorme gru della sua ditta, la Csr costruzioni metalliche, sempre di Fontanafredda. L'attività non era ancora entrata nel vivo. L'uomo si stava occupando di posizionare i sostegni che permettono di equilibrare il livello dei mezzi pesanti quando sono fermi e devono fare delle manovre. In quel frangente, il proprietario della ditta, un uomo di 67 anni, stava azionando la gru dalla cabina di comando esterna a quella di guida. È stato un attimo: il braccio ha toccato i fili dell'alta tensione che hanno scaricato verso terra i 20 mila volt, che hanno letteralmente bruciato alcuni degli pneumatici del mezzo, assorbendo gran parte dell'impatto al suolo. I vicini hanno riferito di aver udito una sorta di esplosione. L'operaio albanese era collegato alla gru dai sostegni che stava posizionando ed è stato colpito probabilmente di riflesso: scaraventato a terra, è stato immediatamente soccorso dal titolare - rimasto illeso -, che ha lanciato l'allarme. I SOCCORSI Sul posto, in pochi istanti, sono giunti i vigili del fuoco del locale distaccamento - che si trova a un chilometro in linea d'aria dal luogo dell'incidente e il personale medico del Punto di primo soccorso dell'ospedale di Maniago. Il paziente è sempre rimasto cosciente, anche se non era lucido nel ricostruire quanto accaduto. Dopo essere stato stabilizzato sul posto, è stato condotto in ambulanza al Santa Maria degli Angeli per accertamenti: resterà in osservazione almeno per 24 ore, ma non sembra aver riportato gravi ferite o ustioni. Le indagini sono coordinate dai Carabinieri della locale stazione e dagli ispettori dell'Azienda sanitaria: non è stata ravvisata la necessità di procedere con il sequestro della gru. Non ci sono dubbi, infatti, sull'errata manovra dell'autista - che, forse a causa di un'improvviso scroscio temporalesco, non ha calcolato bene le distanze coi fili dell'alta tensione -, visto che il mezzo si è dimostrato in perfetta efficienza. Dell'accaduto se ne occuperà la Procura della Repubblica per valutare i profili di responsabilità. Lorenzo Padovan 'S RIPRODUZIONE RISERVATA

accaduto ieri alle 16 in via Pordenone durante i lavori in un capannone IL TITOLARE STAVA AZIONANDO LA GRU CHE HA TOCCATO I FILI DELL'ALTA TENSIONE UNA SCOSSA POTENTE HA COLPITO IL LAVORATORE -tit_org-

Se aggrediti è un diritto reagire

[Francesco Cavallaro]

? TI 'rii Ô çô >ç'7Ã> rinn IVTarinr Rncropmil - p'pv- " ain Ti ' ' ri Rimln Vrvn la rii un 11 parroco di San Lorenzo don Marino Ruggero ospite al convegno di Villa Obizzi sulla legittima difesa' ex tabaccaio Franco Birolo: Vivo la fine di un incul La nuova legge distingue finalmente i buoni dai cattivi' Quando un ladro si introduce in un'abitazione, il proprietario prova solo tanta paura. Il perdono? In quel contesto c'azzecca nulla. C'era anche don Marino Ruggero, parroco di San Lorenzo, al convegno sulla legittima difesa che si è tenuto lunedì sera a Villa Obizzi. Presenti una settantina di persone. Fra i relatori, il sindaco Filippo Giacinti, il suo vice Gregori Bottin, il senatore Andrea Ostellari e Franco Birolo, l'ex tabaccaio di Cive che sette anni fa sparò per difendersi. Oltre, per l'appunto, al sacerdote della frazione. Parlo con la gente, non vado in cerca di facile consenso - ha detto Non sono a favore del Far West. Certo è che chi subisce un'aggressione ha tutto il diritto di reagire. In quei frangenti il protagonista non è Gesù, ma il terrore. Va comunque detto che in caso di rapina o di violazione di domicilio occorre anzitutto allertare le forze dell'ordine. La soluzione primaria? Rimane sempre la prevenzione. Mi riferisco, ad esempio, al sistema dei controlli di vicinato. Nella nostra cittadina sono partiti tre anni fa e sembrano funzionare. Per quanto riguarda la nuova legge sulla legittima difesa, ha precisato, c'è da augurarsi che venga veramente applicata così com'è scritta. Staremo a vedere cosa accadrà. LICENZA CEDUTA Prima di don Ruggero aveva preso la parola Franco Birolo. Sette anni fa l'incursione nel suo negozio: Dopo anni di indagini e processi sono stato assolto dall'accusa di eccesso colposo di legittima difesa. Per me e la mia famiglia è la fine di un incubo. Durante l'iter giudiziario ho avuto come la sensazione che la magistratura cercasse degli elementi a mio sfavore. Tuttavia, grazie a questa nuova norma adesso credo ancor di più nella giustizia. Ha il merito di distinguere i buoni dai cattivi. A settembre Birolo ha ceduto le licenze della tabaccheria. Pensavo che mia figlia volesse raccogliere la mia eredità. A causa di quanto accaduto, però, non se l'è sentita. L'extratabaccaio ha ricordato che nel maggio del 2012, ad un mese di distanza dall'assalto, c'è stato il terremoto in Emilia Romagna. Lo abbiamo sentito distintamente. Mia moglie si è svegliata di soprassalto, credendo che un camion avesse sventrato la vetrina del locale, posto al piano terra. È una scossa sismica, le ho fatto notare. Allora non è niente, mi ha risposto, e si è rigirata dall'altra parte. Sono trascorsi sette anni, ma tuttora viviamo in uno stato di costante tensione. Ostellari è il presidente della commissione Giustizia al Senato: La legge appena licenziata rappresentava uno dei punti fondamentali della nostra campagna elettorale. Abbiamo centrato un grande risultato per il bene dei cittadini. Lo Stato deve stare dalla parte delle persone perbene. In alcune situazioni, peraltro, la difesa diventa un obbligo. Siamo stati criticati perché gli episodi capitati negli ultimi due anni sono stati solamente otto. Ne sarebbe valsa la pena pure se si fosse verificato un unico caso. Previsto inoltre l'aumento delle pene per determinate fattispecie di reati quali furti in abitazione, rapine e violazioni di domicilio. In ultima istanza, la difesa è sempre legittima. Citati da don Marino, i controlli di vicinato hanno fatto scuola in tutta la provincia. L'ultimo Comune ad aver aderito è stato quello di Montegrotto. Mentre il prossimo sarà Due Carrare. Francesco Cavallaro IL SACERDOTE in terribili il vero ñ ma il terrore -tit_org-

Protezione civile, i volontari abbandonano il comitato

[Lorena Levorato]

Quattordici su ventuno hanno lasciato il sindaco Zordan: Il commissario dopo la revoca del coordinatore Taccini gestirà l'emergenza fino alla nomina. Si sono dimessi in 14: più della metà dei volontari sta con l'ex coordinatore. Dopo la revoca dell'incarico a Salvatore Taccini, decisa dal sindaco Adolfo Zordan quando l'ufficio tecnico comunale ha accertato la presenza di lavori eseguiti abusivamente senza autorizzazioni all'interno degli hangar dell'ex base missilistica, sede della Protezione civile, in 14 hanno rassegnato le dimissioni. Un gesto di sostegno e solidarietà verso l'ex coordinatore. E lunedì sera, dopo settimane di rinvii, il sindaco ed il suo vice Roberto Zano - vello hanno incontrato il gruppo; all'incontro era presente anche Taccini. È stata l'occasione per presentare al gruppo, o a quel che ne resta - ha detto il sindaco Zordan - il commissario straordinario che ho personalmente nominato dopo la revoca dell'incarico al coordinatore per garantire la continuità della funzionalità del gruppo e ristabilire un clima di collaborazione, in modo da arrivare in tempi brevi all'individuazione del nuovo coordinatore. Prima della nomina del commissario ho provveduto a chiedere un parere alla Regione che ha dato il suo benestare. In tutto i volontari iscritti al gruppo sono 21 e coloro che si sono dimessi sono stati 14 - ha precisato Zano vello - si è trattato di una franca chiacchierata nella quale sono state approfondite molte questioni che erano ancora in sospeso. L'incarico di commissario straordinario è stato affidato a Paolo Fortin, ex sindaco di Selvazzano, attualmente dipendente a tempo determinato dell'Unione del Medio Brenta, che gestirà il gruppo fino al 30 settembre, in attesa che vengano svolte nuove elezioni per la nomina del coordinatore comunale. Potrebbero tenersi anche prima della scadenza del suo mandato. È stato un incontro chiarificatore durante il quale sono stati affrontati tutti gli aspetti - ha aggiunto Zordan - e alla fine abbiamo deciso di rivederci per un secondo incontro fissato per la prossima settimana. L'INGHIPPO Vigodarzere, insieme ai Comuni di Vigonza, Noventa, Cadoneghe e Campodarsego, fa parte del distretto Padova Nord Est di Protezione civile e il coordinatore del distretto era proprio Taccini. Con la revoca della sua nomina comunale è decaduto anche dall'incarico provinciale. Tuttavia, alcuni giorni fa, i coordinatori comunali gli hanno rinnovato la fiducia, eleggendolo coordinatore di distretto. Da regolamento, il coordinatore del distretto dev'essere un coordinatore comunale in carica - ha osservato Zordan, presidente del distretto Padova Nord Est - ed essendo Taccini decaduto non può svolgere l'incarico nel distretto. Nei prossimi giorni convocherò i sindaci degli altri Comuni del distretto e valuteremo insieme le decisioni da prendere. Lorena Levorato IL DIRIGENTE DOVRÀ RINUNCIARE ANCHE ALL'INCARICO DI COORDINATORE DEL DISTRETTO PADOVA EST -tit_org-

Cambiamenti climatici e rischi: ne parla Zagato

[M.ten]

Polesine allagato. Ambiente e sostenibilità: dal rischio idrogeologico ai cambiamenti climatici. Se ne discute venerdì alle 21, nella sala parrocchiale "San Beda", con Nicola Zagato, fresco di laurea in geologia, nel corso di un incontro pubblico nel quale saranno affrontate le tematiche ambientali e il rischio idrogeologico di un territorio particolarmente esposto ai repentini cambiamenti climatici e agli eventi estremamente violenti registrati in questi anni recenti. Il dibattito è promosso dal Gruppo comunale di Protezione civile e dal comitato di gestione della Biblioteca comunale. Nella serata aperta alla partecipazione del pubblico, Zagato illustrerà le specificità del nostro territorio parlando di rischio idrogeologico. Parlerà inoltre di consumo del suolo dovuto alla cementificazione che avanza sempre più, di sovra sfruttamento delle risorse naturali, dei cambiamenti climatici che determinano l'aumento del livello medio dei mari. M. Ten. -tit_org-

Verso il voto senza certezze, divisioni negli schieramenti

[Redazione]

A giochi ancora aperti, si mormora di una frattura tra l'uscente Bertini e Mattiotti. Seduta deserta: solo due consiglieri erano presenti ieri sera in Consiglio comunale, Andrea Nonfarmale di Vivere Manerba e Marco Bertini della Civica Minerva. Gli altri, sindaco Isidoro Bertini escluso, assenti. La seduta sarà recuperata questa sera alle 19 con lo stesso ordine del giorno: la sola approvazione del piano di protezione civile, mentre la discussione sul piano della riserva è stato stralciato, se ne riparerà in un incontro ad hoc. Ma quanto accaduto è sintomatico del pesante clima elettorale. A poco meno di venti giorni dal deposito delle liste agli uffici elettorali, la conta dei candidati sindaco pubblicamente ufficializzati in paese è pari a zero. L'atmosfera si taglia col coltello, in particolare per la frattura venutasi a creare tra il primo cittadino e il suo vice, Flaviano Mattiotti. Da una parte ci sarebbe Bertini, dall'altra Mattiotti, entrambi intenzionati a correre per la carica di primo cittadino. Che i due si presentino in due schieramenti distinti pare ormai essere cosa certa. Meno certo è invece a chi dei due andrà il sostegno dei partiti di centrodestra: se e su quale delle due liste andranno i simboli di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia. Una diatriba che saranno gli uffici provinciali degli schieramenti a sciogliere. E se le voci in paese si concentrano per lo più sulla frattura tra il sindaco e il vicesindaco, sull'altro fronte c'è curiosità: cosa farà il centrosinistra? Sembra che nemmeno da quella parte del mondo politico ci sia unità d'intenti e che un nome ancora non sia emerso. Anzi, parrebbe che alcuni esponenti del Partito democratico siano intenzionati ad appoggiare la candidatura di Mattiotti. La situazione sembra insomma addirittura più intricata di quanto lo fosse cinque anni fa: anche allora si registrò una spaccatura in maggioranza e, alla fine, i candidati furono ben cinque. // A. se. -tit_org-

MONTEBELLO. Ieri pomeriggio invia Ca'Sordiscon intervento dei pompieri

Auto distrutta dal rogo. Si salvano padre e figlia

Fumo e fiamme dal motore per una perdita di gasolio

[Luisa Nicoli]

MONTEBELLO. Ieri pomeriggio invia Ca'Sordiscon intervento dei pompieri Auto distrutta dal rogo Si salvano padre e figlia Fumo e fiamme dal motore per una perdita di gasolio Prima è uscito del fumo dal cofano, poi in pochi attimi la fiammata e quindi il motore dell'auto ha preso moco. E le fiamme hanno carbonizzato la vettura. Fortunatamente il conducente ha avuto il tempo di scendere dal veicolo e soprattutto di portare fuori la figlia piccola che era con lui evitando gravi conseguenze. È quanto accaduto ieri pomeriggio verso le 16 a Montebello in via Ca' Sordis: un uomo, S. D., alla guida della sua Bmw 520 diesel è arrivato al proprio domicilio, ha aperto il cancello e si stava apprestando a scendere in garage, dove si trovavano altre tre auto, quando ha sentito odore digas. A quel punto ha innestato la retromarcia per portare nuovamente in strada la Bmw: giusto il tempo di completare la manovra che dal cofano prima c'è stato il fumo e subito dopo la fiammata che ha determinato un incendio divampato dal motore. Il conducente ha avuto la prontezza di riflessi di scendere subito dall'auto e soprattutto di mettere al sicuro la piccola che era con lui, accompagnata in casa, prima di allertare i vigili del fuoco di Arzignano, giunti sul posto con due mezzi. L'incendio sulla Bmw è divampato velocemente e l'auto è andata completamente distrutta nonostante l'intervento dei pompieri. Proprio per la rapidità con cui si sono propagate le fiamme, si presume che si sia trattato di un guasto meccanico e non di un cortocircuito. Sul posto anche la polizia locale per garantire la sicurezza stradale: l'auto infatti, arrivando al proprio domicilio in via Ca' Sordis, aveva lasciato sull'asfalto una sda di gasolio. Luisa Nicoli L'auto è andata distrutta. VVF - tit_org-

tolmezzo

La croce può cadere dal campanile: arrivano i pompieri

Pesa 50 chili: rischiava di precipitare dalla chiesa di Terzo I vigili del fuoco saliti a un'altezza di 30 metri per recuperarla

[Gino Grillo]

TOLMEZZO Pesa 50 chili: rischiava di precipitare dalla chiesa di Terzo I vigili del fuoco saliti a un'altezza di 30 metri per recuperarla TOLMEZZO. I vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo sono stati chiamati ieri nella frazione di Terzo per rimuovere la croce dal campanile della chiesa di San Giovanni Battista di Terzo e Lorenzaso. La croce in ferro battuto alta 1,70 metri con un peso di circa 50 chilogrammi si era infatti piegata dopo gli eventi atmosferici dello scorso mese di novembre. Per evitare una possibile caduta del manufatto si è reso quindi necessario intervenire per rimuoverlo definitivamente. Sul posto ha operato una squadra del Nucleo Saf (Speleo alpino fluviale) che ha dapprima divelto la croce dal punto di ancoraggio per poi calarla a terra con una fune. L'intervento è durato dalle 9 alle 12. La richiesta è pervenuta alla centrale dei pompieri dalla parrocchia direttamente dal 91enne sacerdote don Silvio Prestento. La croce del campanile - ha riferito-appariva pericolosa mente inclinata nella direzione dell'entrata al cimitero, annesso alla chiesa. Per fortuna però nessuno si è fatto male. I vigili si sono serviti di una autoscala e sono saliti per una trentina di metri fino alla sommità della torre campanaria per cercare di riposizionare la croce. Le sue condizioni di stabilità però erano precarie e minacciava di precipitare all'altezza dell'entrata della chiesa e nel passaggio verso il cimitero, per cui i pompieri hanno rimosso la croce, con quattro braccia disposte a modo di Rosa dei venti e l'hanno depositata a terra. Il manufatto è stato consegnato alla parrocchia. Un'impresa non semplice viste le dimensioni della croce composta da aste di metallo di ferro e di rame. È una croce vecchia - ha proseguito il sacerdote - io l'ho vista sempre lì sin da quando, nel 1960, ho assunto la direzione di questa parrocchia. È antica quanto il campanile. Ora il parroco attende che una impresa, già contattata per dei lavori sulla copertura del tetto della chiesa, possa verificare la possibilità di riposizionare la croce, una volta riparata, sulla sommità del campanile. Gino Grillo L'intervento dei vigili del fuoco sul campanile di Terzo -tit_org-

San Giorgio di Nogaro - Un'iniziativa per scoprire la Protezione civile

[Redazione]

San di Un'iniziativa per scoprire la Protezione civile "Alla scoperta della Protezione civile. Soccorso alpino fluviale, telecomunicazioni, droni, sanità, campo base, cinofili, alpinisti", è il tema della giornata organizzata per martedì 16 aprile dalla Protezione civile, dal Gruppo Ana e dal Comune di San Giorgio di Nogaro, nel Palazzetto del pattinaggio, dedicata agli studenti del Malignani, con il pomeriggio aperto a tutta la popolazione, che è fortemente invitata a partecipare. -tit_org- San Giorgio di Nogaro - Un'iniziativa per scoprire la Protezione civile

Un lago di plastica e liquami = Con la pioggia un fiume di "veleni" e di plastica

[Sabrina Narezzi]

Un lago di plastica e liquami Mentre sta per partire la cura le piogge e la siccità aggravano la situazione Il 12 aprile al Chiostro di Voltorre verrà firmato il testo dell'Accordo quadro di sviluppo territoriale per il risanamento del lago di Várese, con lo scopo di renderlo balneabile nell'arco di pochi anni. Gianfranco Zanetti, presidente della Cooperativa pescatori del lago di Várese fondata nel 1908, è però molto scettico. Da troppi anni veniamo illusi sul fatto che saranno presto realizzate tutte le opere necessarie per il risanamento del lago. Un lago sempre più malato e bistrattato: quando io parto la mattina per gettare le reti, sono preso dallo sconforto. Quando si passa dalla siccità alle piogge improvvise, come in questi giorni, i problemi si aggravano: vengono smossi liquami e plastica, che restano sulle rive quando il livello dell'acqua si abbassa. Narezzi a pagina 14 Con la pioggia un fiume di "veleni" e di plastica Nuovo grido d'allarme dei pescatori Dopo la grande siccità, trascinate sostanze inquinanti S'avvicina il momento in cui tutte le istituzioni coinvolte, dietro coordinamento della Regione Lombardia, prenderanno l'impegno formale a proposito del risanamento del lago di Várese. Venerdì prossimo, 12 aprile, alle ore 9.15 al Chiostro di Voltorre, infatti, verrà firmato il testo dell'Accordo quadro di sviluppo territoriale in cui protagonista è lo specchio lacustre, che si vorrebbe far tornare balneabile nell'arco di pochi anni. Chi esprime molto scetticismo, a tale proposito, è tuttavia Gianfranco Zanetti, presidente della Cooperativa pescatori del lago di Várese, società fondata nel 1908. La mia è una famiglia di pescatori da generazioni - esordisce Zanetti - e da troppi anni, ormai, veniamo illusi sul fatto che saranno presto realizzate tutte le opere necessarie per il risanamento del lago. Un lago sempre più malato e bistrattato, tanto che, quando io parto la mattina per gettare le reti, sono preso dallo sconforto. La situazione attuale del nostro specchio d'acqua, dal quale trent'anni fa attingevamo l'acqua da bere con un mestolo, è drammatica. Zanetti spiega che è soprattutto in periodi come quest'ultimo, quando si è passati da alcuni mesi di siccità al maltempo improvviso di pochi giorni fa, che si rende evidente il problema. Prima delle forti piogge dei giorni scorsi, il livello del lago aveva raggiunto i meno 27 centimetri sotto lo 0 di riferimento - sottolinea il presidente della Cooperativa pescatori che è anche il responsabile della diga di Bardello -, mentre oggi è a meno 15, con un recupero quindi di 12 centimetri. Quando il livello del lago ha raggiunto i meno 27, la diga sul Bardello era quasi completamente chiusa e la sollevavo solo del minimo indispensabile per garantire il movimento delle acque e della fauna ittica. Adesso, che il livello ha comunque recuperato, ho moderatamente aumentato la portata e la velocità dei flussi, anche perché le centrali idroelettriche necessitano d'acqua. Come anche i pesci hanno bisogno di muoversi per la frega: non esiste più un canneto adatto alla posa delle uova e devono potersi spostare per trovare il luogo adatto. L'abbassamento consistente dell'acqua, inoltre, ha lasciato a vista in mezzo al canneto, anche dalla parte della ciclabile tra Bardello e Gavirate, la grande quantità di plastica e rifiuti di ogni genere riaffiorati dal lago e trattenuti nella secca. Le forti piogge dei giorni scorsi, invece - prosegue Zanetti -, hanno inondato il lago dei liquami lasciati liberi dagli sfioratori dei condotti fognari. Guardando una tale situazione risulta difficile credere ancora nelle promesse. Sabrina Narezzi e RIPRODUZIONE RISERVATA 11 presidente della cooperativa; Di fronte alla situazione che si è manifestata in questi giorni, difficile credere alle promesse di risanamento Bottiglie di plastica e rifiuti nel canneto del lago di Várese e, in alto, le paratie che separano il bacino dal fiume Bardello. Dopo la grande siccità e le piogge dei giorni scorsi altri elementi inquinanti sono stati riversati nelle acque '1 -tit_org- Un lago di plastica e liquami - Con la pioggia un fiume di veleni e di plastica

Incidenti sulla 336: due feriti gravi

[Redazione]

Incidenti sulla 356: due feriti gravi MALPENSA - Ha fatto tutto da solo l'uomo di 55 anni che ieri ha perso il controllo della sua moto finendo sull'asfalto della Superstrada della Malpensa. È successo dopo le 18.30 quando l'uomo che viaggiava in direzione Autolaghi ha fatto un brutto volo: il traffico si è paralizzato ed è stato necessario anche chiudere l'uscita di Busto Arsizio Nord. Sono scattati i soccorsi e sul posto è intervenuto il personale del 118 con un'ambulanza e un'auto medica: le condizioni sono parse immediatamente molto gravi ed è stato portato con la massima urgenza al pronto soccorso di Legnano. Sul posto anche gli agenti della polizia stradale di Magenta. Intanto anche il ragazzo di 22 anni che nella notte fra lunedì e martedì ha perso il controllo della sua auto, schiantandosi contro un mezzo di un cantiere mobile, resta ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Legnano. Erano da poco passate le 23.30 quando c'è stato l'impatto violentissimo all'imbocco della super- FERROVIA IN BRUGHERA Il presidente della commissione Territorio in Regione: con queste opere si riduce inquinamento e surriscaldamento stradadella Mal pensa: il giovane stava viaggiando da Busto Arsizio in direzione dell'aeroporto. Sono scattati immediatamente i soccorsi e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio con due mezzi; in massima urgenza all'inizio della superstrada sono arrivati anche i soccorritori del 118 con un'auto medica e un'ambulanza mentre gli agenti della polizia stradale di Busto Arsizio - Olgiate Olona hanno bloccato il traffico per poi svolgere i rilievi. Il ragazzo è rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo dell'utilitaria che si è accartocciata. V.D. È RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'acqua non è potabile, va bollita Accuse assurde, ora denuncio

[Maria Castelli]

L'acqua non è potabile, va bollita Accuse assurde, ora denuncio Ronago I serbatoi sono stati riempiti con le autobotti ma in paese tensioni sulla vicenda sss at L'acqua è ancora in crisi. Non è potabile, non va bevuta come scende dal rubinetto e va fatta bollire prima del consumo alimentare. Il provvedimento risale a lunedì, quando è stata decretata l'emergenza idrica perché i serbatoi si sono svuotati: la pompa di un pozzo, ingolfata dalla sabbia, non funzionava più e le cause risalgono alla lunga siccità che ha abbassato la falda di venti metri. La sonda pescava nel limo, cioè nella fanghiglia sotterranea e portava depositi di terra negli impianti che si sono intasati. L'altro ieri, paese senz'acqua per sette ore e mentre erano in corso gli interventi sulla pompa, proseguiti per due giorni, l'acquedotto è stato rifornito dalle autobotti dei vigili del fuoco e della Protezione Civile Terre di Frontiera fino a notte tarda con oltre SOOmila litri d'acqua prelevata da Uggiate e da Faloppio. Coordinati dal sindaco, Agostino Grisoni, tecnici, agenti della polizia Locale, volontari, il vicesindaco Davide Brienza, si sono alternati sul posto giorno e notte. Ma proprio perché l'acqua è passata nelle autobotti, non è considerata potabile e per prevenire rischi di carattere igienico - sanitario, il Comune ha ordinato la bollitura. A ribollire, però, sono soprattutto le polemiche sui Social, il Gruppo Whatsapp "Sos Ronago" e "Se sei di Ronago" dove si sono incrociate critiche, sarcasmi, indignazioni, allusioni, ma anche esortazioni ad abbassare i toni. Chi si permette di offendere e di diffamare, ne risponderà in sede giudiziaria, è sbottato ieri il vicesindaco, sottolineando il comportamento paziente e civile della maggior parte dei Ronaghesi. E dal 24 marzo che l'acqua si presenta torbida. Ma solo il 27 marzo sono stati raccolti campioni per le analisi, risultati pubblicati il 5 aprile. Perché l'amministrazione non ha informato prima la popolazione e non ha assunto provvedimenti?: è il tono di un'interrogazione del consigliere comunale di minoranza Andrea Alberio. Una duplice interrogazione: la seconda, infatti, chiede conto dei tre episodi di emergenza idrica che si sono susseguiti negli ultimi mesi, del controllo e della manutenzione degli impianti, dei piani di emergenza e delle conformità, del progetto da 64mila euro per le opere di adeguamento dei pozzi e dell'acquedotto. Da oltre un anno, il consigliere Alberio non si presenta più in consiglio comunale e con il suo atto, a mandato ormai scaduto, ha stupito la maggioranza: Noi non siamo ne assenti, ne irresponsabili replica il sindaco Grisoni - abbiamo comunicato i dati di fatto; sull'acquedotto abbiamo continuato ad investire; abbiamo gestito quest'emergenza. Quando le interrogazioni arriveranno in Comune, risponderò. In questo momento, mi sembra più opportuno ringraziare gli oltre 50 volontari della Protezione Civile, i vigili del fuoco, i Comuni di Uggiate e di Faloppio e tutti coloro che stanno dando una mano nel concreto. Mari Castelli Ancora mobilitazione per l'acquedotto a Ronago -tit_org-acqua non è potabile, va bollita Accuse assurde, ora denuncio

L'assessore Pellegatta

Non incendio ma "fumarola" Evitiamo gli allarmismi

[G.ans.]

L'assessore Pellegatta Non incendio ma "fumarola" Evitiamo gli allarmismi Era solo una "fumarola": così l'hanno definita i vigili del fuoco. Giovanni Pellegatta, assessore all'Urbanistica ed Ecologia, è stato il primo ad essere sollevato, dopo il responso dei vigili del fuoco intervenuti in discarica. Sono stato uno dei primi ad arrivare sul posto e, lo confesso, ero spaventatissimo e preoccupatissimo. Poi invece mi hanno spiegato che può succedere, che anche dopo alcuni giorni, esca una "fumarola". Ma non c'era assolutamente del fuoco. Pellegatta non sottovaluta l'episodio, ma invita alla prudenza. Siamo diventati tutti degli esperti in materia -prosegue l'assessore-. Atteniamoci invece a quello che ci viene comunicato da chi è competente. Noi continueremo a monitorare la situazione, senza abbassare la guardia. Pellegatta assicura poi che il programma di chiusura della discarica andrà avanti ed è solo stato "rallentato" dall'incendio. Senza questo episodio, il sito sarebbe stato chiuso entro il 20 di questo mese -spiega-. Siamo infatti al 92% del conferimento. In questo momento non possiamo dire quando riusciremo ad arrivare al 100%. Ma ci arriveremo e la discarica sarà chiusa. Gli altri lavori, nel frattempo vanno avanti, in attesa di poter riprendere anche il conferimento. L'assessore avverte anche che la chiusura non potrà assolutamente fare a meno della sicurezza. Dovrà essere tutto a norma e poi, dopo la chiusura, dovrà essere effettuato il collaudo finale. A breve -conclude- sarà comunicato il nuovo crono programma. Anche il sindaco Giovanni Marchisio, ci tiene a rassicurare la cittadinanza. La situazione è monitorata, dice il primo cittadino invitando ad attenersi alle dichiarazioni degli esperti. G.ANS. -tit_org-

Non incendio ma fumarola Evitiamo gli allarmismi

Il maltempo fa saltare i collegamenti internet e la rete telefonica

[Mariano]

LE GRAZIE Il maltempo fa saltare i collegamenti internet e la rete telefonica Mariano Alberto Vignali LE GRAZIE Disagi e un danno enorme quello per la frazione delle Grazie che in queste ore, dopo un fine settimana di passione per buona parte del borgo, è ancora in gran parte senza telefono, per problemi derivati dal maltempo di giovedì. Ma oltre il danno la beffa, perché - curiosando tra gli operai - si scopre che la tanto attesa fibra ottica esiste, ma da più di un anno non viene collegata alle reti domestiche. Intanto, però, i telefoni e tutte le apparecchiature sono spente. Non è chiaro che cosa sia successo, sembra che qualcuno abbia iniziato uno scavo e portato avanti dei lavori lungo la rete telefonica della Telecom la scorsa settimana, attività poi sospesa proprio per la pioggia. Sta di fatto che è rimasto un tombino aperto con una serie di cavi in bella mostra e dopo pochi minuti di pioggia i telefoni sono diventati muti. Tutto tra la notte tra mercoledì e giovedì, da quel momento la gran parte del borgo è isolata. A mancare non è solo il telefono, per comunicare in maniera classica, ma tutte le reti informatiche sono saltate, con le prevedibili conseguenze per la banca e per le attività commerciali che non riescono a gestire i pagamenti. Un disagio in particolare per gli anziani soli in casa che non possono comunicare o utilizzare i presidi di tele soccorso. Ovviamente in tutto questo la rete internet casalinga non esiste più. A quanti pare ci vorranno ancora giorni, forse sino a metà settimana, per risolvere il problema. E come detto, la beffa sta nel fatto che si scopre che la tanto attesa rete in fibra ottica, nell'area di Porto Venere, esiste ed è stata stesa da oltre un anno, ma manca solo il collegamento per fare in modo che sia funzionale nelle case. è BY NC ND ALCLiMi Î ÉÃÃ RiSERVATI Il borgo di Le Grazie -tit_org-

la tragedia**Muore a 27 anni in sella alla sua Vespa Stava andando al lavoro al bar del porto***[Giulia Sili]*

LA TRAGEDIA Muore a 27 annisella alla sua Vespa Stava andando al lavoro al bar del port(Simone Cucci è finito a terra sbattendo violentemente la testa: lo strazio sulla provinciale delle Collacchie a Scarlir Giulia Sili SCARLI NO. Simone Cucci non arrivava mai in ritardo sul posto di lavoro ma al contrario, era sua abitudine presentarsi allo Zen Fruit Bar della Marina di Scarlino almeno mezz'ora prima, per prendere un caffè e tranquillità e scambiare due parole con i colleghi del turno precedente. Ieri mattina, però, il 27enne follonichese non è arrivato in anticipo come sua abitudine. E quando anche l'orario al quale avrebbe dovuto iniziare a lavorare era passato da un po', sono iniziate le chiamate al cellulare. Ma a quelle telefonate Simone non ha mai risposto: la Vespa arancione è rimasta a terra a pochi chilometri dalla Marina, sulla strada delle Collacchie; Simone era sdraiato lì accanto senza vita. Stavo per andare al lavoro quando ho visto online la notizia dell'incidente avvenuto pochi minuti prima - racconta Paolo Biagiotti, il datore di lavoro di Simone - l'articolo riportava il luogo, la strada delle Collacchie di Scarlino, e ho visto la foto di una Vespa arancione, inconfondibile. Mi si è gelato il sangue. Così, d'istinto, ho chiamato al fisso dello Zen e ho chiesto se Simone fosse arrivato a lavoro; mi è stato risposto di no e non c'è stato bisogno di aggiungere altro. Biagiotti si è poi precipitato sul luogo dell'incidente: Ho visto la Vespa a terra e ho riconosciuto i tatuaggi sul braccio di Simone, era lui lì sull'asfalto coperto dal lenzuolo, non ho avuto dubbi. Appena avvisata dell'incidente, è arrivata sulla strada delle Collacchie la mamma del ragazzo, che non è nemmeno riuscita ad avvicinarsi. Si è fatta stringere in un abbraccio di dolore dagli uomini della polizia municipale. Il ventisettenne follonichese lavorava da due anni allo Zen come barista e ieri mattina stava andando alla Marina a bordo della sua Vespa, passando dalla strada del mare, quella che collega Follonica al Puntone. L'incidente è avvenuto intorno alle 11,30 su una strada macinata centinaia e centinaia di volte da Simone. Secondo quanto emerso dalla ricostruzione effettuata dalla polizia municipale di Scarlino intervenuta sul posto, sulla strada si era formato un incolonnamento e Simone, perdendo il controllo del mezzo, sarebbe finito sotto un'auto che si trovava sulla corsia opposta, un Suv bianco. La Vespa sarebbe invece andata a scontrarsi contro un furgone. Durante la caduta sembra che il casco sia scivolato via e l'impatto a terra sarebbe quindi stato senza protezioni. Sul posto è arrivato il 118 e l'elisoccorso Pegaso ma, nonostante i vari tentativi di rianimazione, i sanitari hanno solo potuto constatare il decesso del giovane follonichese. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Follonica, i sanitari del 118 e i carabinieri. Ti conoscevo da una vita e ti ho sempre visto col sorriso, ti bastava poco ed eri felice, semplicemente una brava persona, ha scritto un amico su Facebook. La salma di Simone è all'obitorio di Grosseto, a disposizione della magistratura. -tit_org-

Sbanda con l'auto e finisce contro un olivo

[Redazione]

L'INCIDENTE Sbanda con l'auto e finisce contro un olivo GROSSETO. Ha sbandato con la sua auto sulla strada provinciale del Padule all'incrocio con la strada del Pollino ed è finito contro un olivo. L'allarme è arrivato lunedì sera intorno alle 21,30 ai vigili del fuoco di Grosseto che sono arrivati subito per aiutare i soccorritori del 118 ad estrarre il conducente dell'abitacolo. Sul posto sono intervenuti icarabinieri. Il conducente, che era rimasto dentro l'abitacolo ed era ferito, è stato aiutato ad uscire dalla sua auto e trasportato all'ospedale di Grosseto. Le sue condizioni per fortuna non sono gravi. I vigili del fuoco hanno dovuto sdraiare una scala per attraversare il fossato dalla strada al terreno nel quale era finita l'auto, per agevolare le operazioni di soccorso dell'uomo. Un'immagine dell'incidente (CENTRO DOCUMENTAZIONE VIGILI DELFUOCO) -tit_org- Sbanda conauto e finisce contro un olivo

Tir tampona pullman in autostrada

Tir tampona pullman in autostrada Feriti 5 studenti e un professore

[Redazione]

Roma | La scolaresca francese era diretta a Napoli ROMA - Una scolaresca francese diretta a Napoli è stata coinvolta ieri in un incidente stradale sull'autostrada Al all'altezza di Zagarolo, in provincia di Roma. Sei i feriti: cinque minori e un adulto, un professore, sulle 24 persone che erano a bordo del mini-bus. Nessuno è in pericolo di vita, hanno riportato contusioni e fratture e sono ricoverati in alcuni ospedali romani. A provocare l'incidente, secondo una prima ricostruzione, è stato il conducente di un autoarticolato che ha tamponato 11 mezzo con a bordo gli studenti ed è ora indagato dalla Procura di Tivoli per lesioni colpose plurime. Ieri mattina circa 60 persone - alunni tra i 10 e gli 11 anni e professori - sono partite da Roma a bordo di due mini-bus per raggiungere la città partenopea. Sull'autostrada i due mezzi viaggiavano l'uno dietro l'altro, quando all'altezza di Zagarolo, un Tir ha tamponato uno dei bus facendolo rovesciare su un lato. 11 mezzo pesante sbandando ha continuato la sua corsa ed è finito contro un'auto che era sulla corsia di sorpasso. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti operatori del 118 con quattro ambulanze, un'automedica e un elicottero, la Polizia Stradale e i vigili del fuoco. È stata chiusa l'autostrada nel tratto compreso tra 11 bivio con 1 24 e quello con la Diramazione Roma Sud In direzione di Napoli e i feriti sono stati trasportati negli ospedali: quattro minori al Bambino Gesù, mentre un altro al policlinico Gemelli e l'adulto al policlinico Umberto I. I ragazzi rimasti illesi, ma sotto choc, sono stati trasferiti con un pullman della polizia in caserma. Qui sono stati assistiti dai referenti del progetto Scuole Sicure della Polizia che hanno fornito anche un supporto psicologico. Tutte le attività di soccorso, fa sapere la polizia, sono state costantemente condivise con la Gendarmeria francese dell'ambasciata. Verso le 14 l'autostrada, dove si erano formate code, è stata riaperta, mentre il conducente dell'autoarticolato è stato sottoposto a vari test: ma non è risultato positivo all'alcoltest, ne sono state trovate nel sangue tracce di stupefacenti. La polizia stradale sta cercando di accertare le cause, tra cui non viene escluso un colpo di sonno del camionista, un guasto meccanico o l'eccessiva velocità. Il Tir ha tamponato il mini-bus con a bordo una scolaresca francese seguita con i professori. Un insegnante e 5 studenti sono rimasti feriti, ma nessuno è in pericolo di vita -tit_org-

Pala meccanica distrutta

[Redazione]

Monclassico, danni anche al capannone Una grossa pala meccanica è andata completamente distrutta nell'incendio che la notte di lunedì ha interessato l'azienda di estrazione sabbia e ghiaia di Pio Mezzena, a Moncalssico. Ad innescare l'incendio si presume possa essere stato un corto circuito proprio del mezzo meccanico che si trovava depositato nel capannone dell'impresa di materiali inerti. Sul posto sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco di Monclassico, Male, Dimaro e Croviana che sono stati impegnati dalle 22.30 fino a dopo le 2 di ieri ed alcuni fino al mattino. Le fiamme scaturite dal mezzo meccanico si sono infatti poi estese anche ad altre attrezzature ed hanno interessato anche parte dell'edificio. Ingenti i danni causati dal rogo, considerato che la grossa pala è andata completamente distrutta. P.M. fiamme nella serata di lunedì -tit_org-

Soccorso alpino, 200 interventi sulle piste da sci

[Fabio De Villa]

Il bilancio del Cnsas. In moró casi incide anche La preparazione fisica modesta FABIO DE VILLA BRESSANONE. Sfiorano quota 200 gli interventi su pista in questa stagione invernale dei soccorritori del Cnsas di Bressanone nei diversi comprensori sciistici. Le attività con il maggior numero di interventi sono state naturalmente lo sci in pista e lo snowboard, seguite dallo sci fuori pista ed il fondo. Per la maggior parte di questi interventi le squadre di soccorso sono riuscite ad intervenire in modo rapido ed efficace, anche grazie alla formazione specifica alla quale ogni operatore è sottoposto ed agli efficienti presidi e mezzi in dotazione quali quad, cingolati e motoslitte, scongiurando possibili complicazioni. Molti degli incidenti verificatisi sulle piste vedono tra le cause la modesta preparazione fisica e tecnica degli sciatori, che unitamente al grande afflusso di ospiti, concentrato perlopiù sotto le feste, e quindi agli spazi resi sempre più ristretti, hanno contribuito ad abbassare notevolmente la sicurezza degli utenti. Più basso ma non per questo trascurabile il numero di allertamenti per interventi di soccorso a sciatori e sci-alpinisti impegnati in attività fuori pista, interventi questi di esclusiva competenza del soccorso alpino. Il gruppo brissinese ricorda a questo proposito l'importanza dei presidi assolutamente indispensabili per svolgere in sicurezza questo tipo di attività, quali l'Artva, la pala e la sonda, nonché informazione e formazione. Tutte le strumentazioni vanno adoperate nel modo corretto, senza dimenticare mai di consultare previsioni meteo e bollettino valanghe - spiegano i soccorritori - Raccomandiamo inoltre massima prudenza e attenzione nel praticare fuoripista in prossimità di piste e impianti, considerando sempre la possibilità di affidarsi a Guide Alpine esperte per le uscite più impegnative, in particolare in questo periodo di innalzamento delle temperature. Ottimale anche in questa stagione invernale la collaborazione con la centrale unica di emergenza del 112, le forze dell'ordine, l'elisoccorso provinciale Heli, il Bergrettungsdienst dell'Avs, la Croce Bianca, la Croce Rossa, i gestori degli impianti e chi ha contribuito a rendere più sicure le giornate all'insegna dello sci. -tit_org-

Incidente in tangenziale Code e traffico in tilt

[Redazione]

E accaduto di nuovo. Un altro tamponamento ieri mattina ha mandato in tilt il traffico sulla tangenziale in direzione Pergine. L'incidente, forse causato anche dall'asfalto reso viscido dalla pioggia, si è verificato poco dopo mezzogiorno. Secondo i primi accertamenti tre automobili che viaggiavano dirette verso Pergine all'ingresso della statale 47, prima della Galleria di Martignano, si sono scontrate. Pare che l'incidente sia avvenuto in fase di immissione sulla strada. Nello schianto sono rimaste ferite, per fortuna non in modo grave, due donne di 39 e 40 anni e un uomo di sessant'anni. Immediati i soccorsi. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco, i sanitari del 118 con l'ambulanza e l'automedica e la polizia locale. Pesanti i disagi alla circolazione anche in considerazione dell'orario e del forte afflusso di auto. Il traffico verso Pergine è rimasto bloccato a lungo e si sono formate code. -tit_org-

Il ristorante a Nervesa

Il fuoco distrugge la Baracchetta Giallo sulle cause

[M.cit]

Il ristorante a Nervosa Il fuoco distrugge la Baracchetta Giallo sulle cause NERVESA DELLA BATTAGLIA Una trattoria chiusa da due mesi e pronta a riaprire i battenti dopo il rifacimento di tutti gli impianti. E un incendio che la distrugge completamente. E' la storia della Baracchetta, trattoria storica che si trova ai piedi dell'Ossario di Nervesa della Battaglia, sul Montello. Un rogo sulle cui cause non c'è ancora alcuna chiarezza e sul quale indagano i carabinieri che oggi torneranno sul posto per un nuovo sopralluogo insieme agli ispettori dei vigili del fuoco. Tutte le piste restano aperte, dal cortocircuito all'incendio doloso. Perché anche se non sono state per ora trovate tracce evidenti di acceleranti, non ci sono neppure elementi a sostegno dell'ipotesi di incendio accidentale. Serviranno nuovi campionamenti e accertamenti per risalire alle cause. L'allarme è scattato intorno alle 2.30 della notte. Sul posto sono rapidamente arrivati i vigili del fuoco, ma hanno potuto fare ben poco per salvare il ristorante che era stato ormai divorato dalle fiamme. L'edificio è di proprietà della famiglia Raserà ed era chiuso da dicembre. A maggio era prevista la riapertura, i proprietari stavano decidendo a chi affidarne la gestione. Â' inspiegabile mi dispiace molto per la famiglia Raserà, sono persone perbene commenta il sindaco Fabio Vettori, (m.cit.) -tit_org-

Incidente sul lavoro Grave un operaio caduto da un tetto = Operaio cade dal tetto Interviene l'elisoccorso

[Redazione]

Incidente sul lavoro Grave un operaio caduto da un tetto CHIANCIANO TERME Ancora un incidente sul lavoro. Ieri pomeriggio, in località Astrone nel Comune di Chianciano, un operaio è precipitato da un tetto, che ha ceduto, e ha riportato fratture piuttosto gravi. E' stato portato alle Scotte di Siena con l'elisoccorso. -> a pagina 15 Chianciano Operaio cade dal tetto lini! CHIANCIANO TERME Grave incidente sul lavoro, ieri pomeriggio, in località Astrone, a Chianciano Terme. Un operaio di 58 anni stava lavorando sul tetto di un capannone quando la struttura ha ceduto, facendolo precipitare all'interno dell'edificio. I motivi del crollo sono in corso di accertamento. L'uomo ha riportato fratture piuttosto gravi ed è stato immediatamente soccorso dal personale del 118 e dal quello della Prevenzione igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. Le sue condizioni hanno richiesto l'intervento dell'elisoccorso Pegaso per un immediato trasporto all'ospedale delle Scotte di Siena. Per dare una mano ai sanitari nella delicata operazione di caricare il ferito sull'elicottero sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento di Montepulciano. Sul posto anche la polizia municipale di Chianciano, per i rilievi e per capire la dinamica di quanto avvenuto. M.D. -tit_org- Incidente sul lavoro Grave un operaio caduto da un tetto - Operaio cade dal tetto Interviene l'elisoccorso

I carabinieri sciatori hanno assicurato una stagione invernale in sicurezza

[Mariella Baccheschi]

Amiata La loro macchina organizzativa ha permesso controllo e rapidi interventi carabinieri sciatori hanno assicurato una stagione invernale in sicurezza di Mariella Baccheschi AMIATA "Sull' Amiata si è conclusa la stagione sciistica ed è tempo di bilanci. Nel riporre negli armadi le attrezzature per la neve, gli amanti della montagna non potranno non spendere un pensiero per quanti hanno consentito loro di trascorrere in sicurezza i mesi invernali sulle piste del cono vulcanico più alto della Toscana. Altri invece saranno riconoscenti nei confronti di chi li ha soccorsi". È l'incipit della nota stampa del comando provinciale di Siena dell'Arma dei carabinieri che, unitamente alla polizia locale di Abbadia San Salvatore, al Soccorso alpino e agli uomini e mezzi della Fisps (Federazione italiana sicurezza piste sci) si sono occupati nell'inverno 2018-2019 di vigilare e prestare soccorso sulle piste da sci del monte Amiata. I dodici chilometri di piste sono stati battuti palmo a palmo da due pattuglie, formate ognuna da un militare sciatore e da un conduttore di motoslitta sia sul versante senese, sia su quello grossetano. "I carabinieri di Castel del Piano facevano base a Prato delle Macinane, mentre gli uomini della Tenenza di Abbadia San Salvatore stazionavano normalmente in località Cantore, ai piedi della più difficile e pericolosa delle piste, il Crocicchio". La loro presenza - sottolinea il comunicato della Benemerita - è stata molto vigile e rassicurante, in particolar modo nei giorni di massimo afflusso, come quelli dei fine settimana. "I carabinieri sciatori sono stati costretti a intervenire piuttosto spesso. Circa venti gli interventi effettuati, di cui cinque decisamente importanti". Il primo che viene riferito riguarda l'incidente avvenuto il 27 gennaio, quando un caporale donna dell'esercito si è scontrata sul Crocicchio con un altro sciatore ed è rimasta a terra svenuta. Il 16 febbraio un bambino di otto anni su di uno slittino ha urtato contro un faggio, riportando un trauma cranico e facciale. Il 19 febbraio una signora settantenne è caduta dalla seggiovia, riportando fratture agli arti e infine l'11 marzo, una signora quarantenne si è rotta il legamento di un ginocchio e uno snowboardista ventenne ha riportato la frattura di una spalla. "In tutti questi casi l'Arma dei carabinieri era lì pronta a prestare - e di fatto ha assicurato - il proprio ausilio incondizionato", conclude il comunicato. I militari della Tenenza di Abbadia San Salvatore, comandati dal tenente Angelo Faraca, si sono anche occupati di vigilare sui comportamenti degli sciatori, che devono attenersi a precise norme per non mettere in pericolo se stessi o altre persone. Qualche sanzione è stata elevata nei confronti degli utenti degli slittini, nel momento in cui invadevano le piste da sci. Quest'anno, però, la gestione dei tracciati è stata migliore, in quanto erano state ben individuate le aree destinate agli sci, agli slittini e agli snowboard. Una menzione di merito va infine ai carabinieri forestali di Meteomont, che ogni mattina entro le nove hanno misurato il livello e la compattezza della neve nella stazione meteo della Vetta. Equipaggiamento Gli uomini dell'Arma erano muniti anche di motoslitte Interventi rapidi in primo luogo per cinque incidenti gravi -tit_org-

Un rogo scuote l'Oltrarno = Rogo nella notte, giallo in Oltrarno Paura per le fiamme su San Felice

Distrutti nella notte 15 motorini, annerita fino al tetto la facciata laterale di San Felice Ore 2, via Mazzetta: bruciano 15 motorini e un'auto. Chiesa chiusa per il fumo, video al setaccio

[Antonio Passanese]

Giallo in via Mazzetta. Le suore svegliate dai pompieri. Si è temuto per la chiesa ieri rimasta chiusa per il fur Un rogo scuote l'Oltrarno Distruttinellanotte 15 motorini, amerita fino al tetto la facciata laterale di San Feli< a pagina 5 Passanese Rogo nella notte, giallo in Oltrarm Paura per le fiamme su San Felice Ore 2, via Mazzetta: bruciano 15 motorini e un'auto. Chiesa chiusa per il fumo, video al setaeck Una fila di rottami di motorini deformi. I segni neri del rogo sulla parete laterale della chiesa di San Felice in Piazza salgono fino al tetto. La porta settecentesca ridotta a un tizzzone. Sono le 8.30, la scuola di San Pier Martire ha appena chiuso il portone. I bambini sono in classe. Le mamme chiedono alle suore se va tutto bene. Se si sono prese paura. Se don Gianfranco Rolfi sta bene. Se hanno sentito qualcosa. Suor Antonina racconta al capannello di persone di essere stata svegliata dai vigili del fuoco alle due del mattino. Di soprassalto. E ancora turbata. Ferma il racconto più volte. Fuori in via Mazzetta sembra ci sia tutto il rione a scattare foto, a chiedere se qualcuno ha visto. A cercare di dare una spiegazione a quelle fiamme. Tutti fanno ipotesi: autocombustione; la follia di un piromane; qualcuno esasperato dal quotidiano terno al lotto del parcheggio del residente e che allora si è fatto giustizia; un ubriaco uscito dal club che nei mesi passati ha causato tanti problemi notturni agli abitanti (ma che l'altra notte era chiuso ed ha subito anche lui danni). Non si è parlato d'altro per tutta la mattina in Oltrarno. Di quei 15 motorini (e un'auto) andati a fuoco. Scoppiavano uno dietro l'altro, sembravano bombe dice Annachiara, una delle prime a chiamare i vigili del fuoco. Le esplosioni dei serbatoi hanno crepato perfino i vetri antiproiettile della Galleria Marietta: Se non avessero tenuto la mia attività sarebbe andata distrutta, si sfoga Alessandro, il titolare. Una volta domato l'incendio, i vigili del fuoco hanno fatto un controllo al convento di San Pier Martire: si temeva che il calore potesse aver compromesso sia il tetto in legno che l'interno della chiesa. Per fortuna l'incendio non ha danneggiato nulla racconta Suo Maria Assunta Ma i vigili ci hanno chiesto di non far entrare fedeli e turisti per scongiurare i rischi di un'intossicazione. La parrocchia di San Felice è rimasta chiusa (dovrebbe riaprire questa mattina) tutto il giorno, troppo forte l'odore acre di plastica bruciata e benzina. Portone aperto ma un nastro bianco e rosso a sbarrare l'ingresso e suor Genet seduta su una sedia a controllare: Bisogna pregare, quello che hanno fatto a noi e ai residenti è grave. Carabinieri e vigili urbani hanno effettuato una battuta a largo raggio intorno alle piazze di San Felice, Santo Spirito e Pitti, ma fino a sera nessuna traccia dei piromani. Gli investigatori stanno però lavorando sulle telecamere di videosorveglianza, sia quelle del Comune che quelle private: potrebbero aver ripreso il piromane mentre arrivava o si allontanava da via Mazzetta. Se di piromane si tratta. Ancora ieri sera residenti ad osservare la parete della chiesa annerita. Una signora scuote la testa: Potevano far crollare il tetto della chiesa. Le fiamme alte, il fumo nero. Ci siamo dovuti chiudere in casa col nato sospeso per la nostra chiesa e il nostro rione. Antonio Passanese RIPRODUZIONE RISERVATA In strada A sinistra residenti e passanti davanti ai resti dei quindici motorini ani in fumo dopo il rogo divampato in via Mazzetta intorno alle due del mattino di ieri. Le fiamme hanno annerito fino ai tettoia parete latera della chiesa di San Felice in Piazza, ridotto aun tizzzone ia porta settecentesca- Danni anche a due attività commerciali daii'aitra parte delta strada Le suore del convento di San Pier Martire controllano l'ingresso della chiesa chiusa -tit_org- Un rogo scuoteOltrarno - Rogo nella notte, giallo in Oltrarno Paura per le fiamme su San Felice

Il Borghese - Sanzioni a pioggia = Sanzioni a pioggia

segue dalla prima pagina

[Andrea Monticone]

Sanzioni a pioggia I numero di lavavetri agli incroci è di norma inversa mente proporzionale alla sporcizia che uno ha sul parabrezza. Lo sapete no? Capita di avere magari una policromia di quel che resta di moscerini e insetti che i tergicristalli non riescono a togliere, ma in quel momento non ci sarà un solo abusivo pronto a intervenire. Quando l'auto è linda e splendente, invece, affollano (...) - A PAGINA 3 Sanzioni a pioggia segue dalla prima pagina (...) gli incroci. E ormai offrono un servizio diversificato: c'è chi ti dà una passata ai fari, chi prova a pulirti anche il lunotto posteriore, a qualche incrocio si dividono il lavoro e attendono segnalazioni di addetti alla pulizia cerchi. Ancora non ho trovato chi si offra di pulirmi la visiera del casco, ma non dispero: prima o poi ci proveranno anche con noi su due ruote. E inversamente proporzionale ai risultati sembra purtroppo il lavoro dei vigili urbani; dai controlli a tappeto di tre anni su parcheggiatori e lavavetri hanno ricavato sequestri per appena 400 euro, perché le multe salate non vengono mai pagate, dunque o si sequestra quel che hanno lì in tasca (dimostrando che è provento dell'illecito, giustamente, altrimenti finisce come con molti pusher che tornano liberi e riottengono il denaro che avevano con sé) o si sa come va a finire. E il "bottino" contempla anche oltre 500 spazzole. I ferri del mestiere. Una beffa, certo, ma potrebbe anche andare peggio: potrebbe piovere, come si diceva in un vecchio film. Ah no, in quel caso se ne andrebbero. -tit_org- Il Borghese - Sanzioni a pioggia - Sanzioni a pioggia

MONTALENGHE L' 'apparecchio ha sorvolato il territorio comunale per scattare immagini ad alta risoluzione

Il drone dell' 'esercito contro le discariche. E da oggi termina l' 'emergenza incendi

[Li.ga.]

MONTALENGHE [apparecchio ha sorvolato il territorio comunale per scattare immagini ad alta risoluzione Il drone dell'esercito contro le discariche E da oggi termina l'emergenza incendi -> Montalenghe I droni per combattere i furbetti dei rifiuti. L'idea è del sindaco di Montalenghe, Valerio Grosso, che ha deciso di utilizzare gli apparecchi volanti comandati a distanza per la vigilanza contro i reati ambientali. Per tradurre l'idea in realtà, il Comune ha chiesto l'aiuto della squadra Sapr dell'Esercito, che lo scorso venerdì pomeriggio ha effettuato una serie di voli sperimentali per testare le potenzialità di un servizio di vigilanza contro i reati ambientali effettuato con l'ausilio di aeromobili a pilotaggio remoto. Il piccolo velivolo ha sorvolato le aree di campagna e boschive del comune di Montalenghe sotto la supervisione del pilota e del primo cittadino. Sono state effettuate una serie di riprese e fotografie del territorio ad altissima risoluzione, con un monitoraggio delle aree maggiormente soggette agli scarichi di rifiuti. I droni che hanno volato a Montalenghe sono gli stessi che pochi giorni fa hanno sorvolato il Sacro Monte di Belmonte per una valutazione dei danni causati dal recente incendio che ha devastato il bosco e minacciato il santuario. Sono rimasto molto impressionato - ha spiegato il sindaco Grosso - dall'attività svolta dalla squadra Sapr a Belmonte per la ricognizione dei danni causati dall'incendio. Immagini al tempo stesso perfette quanto terribili della distruzione causata dalle fiamme. Così ho contattato l'Ente militare per verificare se questa sofisticata tecnologia non potesse tornare utile anche ai Comuni per controllare il territorio e preservare l'ambiente. Cercando, quindi, di prevenire la distruzione delle bellezze naturali del Canavese. Questa esperienza mi ha favorevolmente colpito e in futuro approfondiremo la collaborazione. E a proposito dell'incendio di Belmonte e dei tanti altri roghi che nelle ultime settimane hanno devastato il territorio torinese, ieri il settore Protezione civile e Antincendi boschivi della Regione ha annunciato la revoca, a partire da oggi, dello stato di massima pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio piemontese. La decisione è stata assunta sulla base del quadro della situazione meteorologica in atto: le recenti piogge e l'assenza di vento hanno favorito l'attenuarsi dell'emergenza, anche se purtroppo i danni provocati dai roghi restano ingenti, in particolare a Belmonte e a Givoletto, i due territori più colpiti dalle fiamme. Incendi che quasi sempre hanno origine dolosa: i carabinieri forestali stanno cercando di identificare chi ha appiccato le fiamme. li.ga,] - tit_org- Il drone dell'esercito contro le discariche. E da oggi termina emergenza incendi

Cinquanta Daspo in meno di due anni. Pioggia di provvedimenti del Comune

[Redazione]

Lo strumento normativo Cinquanta Daspo meno di due anni Pioggia di provvedimenti del Comune Entrato in vigore il 19 agosto del 2017, il Daspo urbano è stato applicato a una cinquantinadi persone. Il confronto da aprile 2017 ad oggi registra un costante aumento del numero di interventi, che sono stati complessivamente 967 nel 2017 (con segnalazioni ai vari uffici su criticità aree pubbliche, buche stradali, segnali, recupero biciclette da corsi d'acqu a) e 640 finora nel 2018, per un totale di 1.607. Controlli sono stati effettuati un po' in tutti i quartieri: Borgomeduna, Comina, Torre bassa. Torre alta, centro città, Burida, Villanova vecchia, Rorai, Vallenoncello, Villanova (case rosse/Dogana), largo Cervignano, case popolari di via Pontinia, via Aprilia e via Latina. L'amministrazione proseguirà sulla linea tracciata ormai due anni fa dalla giunta. -tit_org-

Corriera in fiamme alla fine della corsa

[Redazione]

SAN VITO Ultima fermata, i passeggeri scendono e l'autista si avvia verso la stazione delle corriere di San Vito. Quando ha spento il motore, dal vano anteriore del mezzo è scoppiato un incendio. Un dipendente dell'Atap è riuscito a spegnere le fiamme - e pertanto a contenere il principio d'incendio utilizzando due estintori a polvere. Sul posto sono comunque intervenuti i vigili del fuoco di San Vito, che hanno ultimato le operazioni di spegnimento e messo in sicurezza il mezzo. L'emergenza si è verificata verso le 9 di ieri mattina. L'autobus aveva già garantito due linee. Proveniente da Udine, alla fermata di San Vito ha fatto scendere tutti gli utenti, compresi gli studenti. Se l'incendio fosse scoppiato durante il tragitto, la situazione sarebbe stata piuttosto critica, perché prima di pensare alle fiamme, avrebbe dovuto mettere in salvo tutti i passeggeri. Dai primi accertamenti dei pompieri, sembra che l'incendio sia partito dall'impianto di ventilazione della corriera, probabilmente per un problema elettrico dovuto al surriscaldamento dello stesso impianto. Si tratta di mezzodì ultima generazione, che l'Atap ha acquistato poco più di un anno e che prima di ieri non aveva mai avuto guasti tecnici. Grazie alla prontezza dell'autista i danni sono limitati al vano anteriore del mezzo. Fiamme e fumo non hanno danneggiato l'interno della corriera. I Vigili del fuoco del distaccamento di San Vito al Tagliamento hanno portato a termine in tempi rapidi l'intervento. ^?RIPRODUZ DNERtSERVATA -tit_org-

Rogo alla Ecosinergie, decisivo l'intervento degli operai

[Alberto Comisso]

Rogo alla Ecosinergie, decisivo intervento degli operai SAN VITO È stato provvidenziale l'intervento degli operai, grazie al quale si è evitato il peggio. Erano le 11.45 circa di ieri quando, probabilmente a causa di un'autocombustione, alla Eco Sinergie, l'azienda di capitale interamente pubblico, che rappresenta l'anello di congiunzione tra la raccolta dei rifiuti ed il mercato di recupero di riferimento, si è verificato un incendio che ha interessato l'impianto di stoccaggio all'interno del quale, in quel momento, c'erano 200 metri cubi di prodotto di scarto: plastica e trucioli pronti essere avviati al processo di trasformazione in combustibile. All'interno dello stabilimento, al civico 42 di via Clauzetto, >Le fiamme dovute ad autocombustione, l'attività è già ripresa nel cuore della zona industriale Ponterosso, si è vista prima un'improvvisa fiammata e successivamente dall'impianto ha cominciato ad uscire del fumo che ha reso subito l'aria irrespirabile. Sono stati gli operai (almeno una quindicina quelli che si sono da subito rimboccati le maniche), che in quel momento erano nel pieno dell'operatività, a domare il rogo prima dell'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di San Vito. Le operazioni dei pompieri sono risultate più complesse del previsto, dal momento che, per evitare ulteriori guai e perché l'intero sistema non andasse in tilt, era necessario procedere allo smassamento del materiale di scarto che, inutile dirlo, era altamente infiammabile. I vigili del fuoco sono riusciti a concludere le operazioni dopo tre ore di incessante lavoro. I danni, sebbene contenuti, hanno interessato l'impianto di aspirazione dei fumi. Inoltre i pompieri hanno accertato che un principio d'incendio aveva interessato l'intero circuito di produzione e, se non fossero intervenuti tempestivamente, i guai sarebbero stati molto seri. La situazione è tornata alla normalità nel primo pomeriggio. Il ciclo lavorativo, pertanto, non ha subito gravi contraccolpi. Alberto Comisso C.RIPRODUZIONE RISERVATA VIGILI DEL FUOCO Immagine d'archivio dei pompieri al lavoro -tit_org- Rogo alla Ecosinergie, decisivo intervento degli operai

Maniago**Operaio salvo dopo una scossa di 20mila volt = Scarica da 20mila volt. Operaio miracolato***[Lorenzo Padovan]*

Maniago Operaio salvo dopo una scossa di 20mila volt L'incidente è avvenuto ieri a Maniago in via Pordenone. Un 35enne albanese stava lavorando in un cantiere: ora è in ospedale a Pordenone. Padovan a pagina XIV Scarica da 20mila volt Operaio miracolato accaduto ieri alle 16 in via Pordenone durante i lavori in un capannone Miracolato. Non ci sono altre spiegazioni plausibili per una persona che è stata centrata da una scossa da 20 mila volte non ha nemmeno perso conoscenza. E accaduto ieri, poco prima delle 16, a Maniago, in via Pordenone, non lontano da un agriturismo dove si stavano eseguendo dei lavori di manutenzione straordinaria. L'INFORTUNIO Il protagonista della vicenda un uomo di 35 anni, di origini albanesi, residente da molti anni a Fontanafredda - era giunto in pedemontana proprio per svolgere quella mansione. Assieme ai colleghi si doveva occupare di alcune lavorazioni in un capannone da ripristinare. Per questo serviva l'enorme gru della sua ditta, la Csr costruzioni metalliche, sempre di Fontanafredda. L'attività non era ancora entrata nel vivo. L'uomo si stava occupando di posizionare i sostegni che permettono di equilibrare il livellodei mezzi pesanti quando sono fermi e devono fare delle manovre. In quel frangente, il proprietario della ditta, un uomo di 67 anni, stava azionando la gru dalla cabina di comando esterna a quella di guida. È stato un attimo: il braccio ha toccato i fili dell'alta tensione che hanno scaricato verso terra i 20 mila volt, che hanno letteralmente bruciato alcuni degli pneumatici del mezzo, assorbendo gran parte dell'impatto al suolo. I vicini hanno riferito di aver udito una sorta di esplosione. L'operaio albanese era collegato alla gru dai sostegni che stava posizionando ed è stato colpito probabilmente di riflesso: scaraventato a terra, è stato immediatamente soccorso dal titolare - rimasto illeso -, che ha lanciato l'allarme. I SOCCORSI Sul posto, in pochi istanti, sono giunti i vigili del fuoco del locale distaccamento - che si trova a un chilometro in linea d'aria dal luogo dell'incidente e il personale medico del Punto di primo soccorso dell'ospedale di Maniago. Il paziente è sempre rimasto cosciente, anche se non era lucido nel ricostruire quanto accaduto. Dopo essere stato stabilizzato sul posto, è stato condotto in ambulanza al Santa Maria degli Angeli per accertamenti: resterà in osservazione almeno per 24 ore, ma non sembra aver riportato gravi ferite o ustioni. Le indagini sono coordinate dai Carabinieri della locale stazione e dagli ispettori dell'Azienda sanitaria: non è stata ravvisata la necessità di procedere con il sequestro della gru. Non ci sono dubbi, infatti, sull'errata manovra dell'autista - che, forse a causa di un'improvviso scroscio temporalesco, non ha calcolato bene le distanze coi fili dell'alta tensione -, visto che il mezzo si è dimostrato in perfetta efficienza. Dell'accaduto se ne occuperà la Procura della Repubblica per valutare i profili di responsabilità. Lorenzo Padovan ñ RIPRODUZIONE RISERVATA IL TITOLARE STAVA AZIONANDO LA GRU (ME HA TOCCATO I FILI DELL'ALTA TENSIONE UNA SCOSSA POTENTE HA COLPITO IL LAVORATORE HANIAGO La gru che ha colpito i fili dell'alta tensione e di riflesso ha dato la scossa all'operaio in via Pordenone -tit_org- Operaio salvo dopo una scossa di 20mila volt - Scarica da 20mila volt. Operaio miracolato

Protezione civile, Borghesan riconfermato alla presidenza

[Redazione]

CASALE È stato rinnovato il direttivo dell'associazione di volontari della Protezione Civile di Casale. La realtà conta una sessantina di iscritti, impegnati tanto in attività sanitarie che di protezione civile. Confermato nel ruolo di presidente Andrea Borghesan che guiderà l'associazione per i prossimi tre anni. Al secondo mandato anche il vice presidente e responsabile sanitario Gaspare Lorenzini, nuovi consiglieri Massimo Mariutto, Milena Cendron alla segreteria e Maria Concetta Ven quale responsabile di protezione civile. Il gruppo conta su una nuova sede per i suoi operatori, un'area in zona industriale che permette all'associazione il parcheggio dei mezzi, lo stoccaggio delle attrezzature e le riunioni o gli incontri di formazione in una saletta adibita al ritrovo dei volontari. Una ventata di novità per la bella stagione che si preannuncia già carica di impegni sul territorio per i volontari, chiamati 1 maggio alla "Festa dei Fiori"; il 5 maggio si occuperanno di diverse postazioni in città destinate alla sensibilizzazione in materia di protezione civile per i più giovani, nella manifestazione "Io Gioco con Tè" e l'11 maggio saranno presenti alla raccolta alimentare per le famiglie indigenti della comunità presso la Coop. Poi, il 16 giugno, è prevista l'inaugurazione della sede. Si sta organizzando una grande festa per gli ormai 20 anni al servizio della popolazione casalese e non solo, se si considera la partecipazione ad emergenze anche nazionali come la recente emergenza maltempo nel bellunese. Soddisfazione, quindi, all'interno del gruppo che, proprio in base al lavoro svolto in questi ultimi anni, ha voluto riconfermare alla presidenza Borghesan. -tit_org-

Porte basse in campo: Per la pioggia

[Giampaolo Zorzo]

SILEA Non accenna a placarsi il polverone sollevato dai dirigenti del calcio Sedico quando, prima della partita contro il Treviso che si è disputata sul comunale di Cendon di Silea, hanno segnalato all'arbitro che l'altezza delle due porte non rispettava quella indicata dal regolamento. Non ero presente -sono le parole del sindaco di Silea Rossella Cendron- ma ho letto e mi sono informata e devo dire che ci sono rimasta davvero male. Il sindaco non le manda a dire. Sono amareggiata perché ritengo che la vicenda poteva essere gestita meglio, con maggior stile e sarebbe stato preferibile cercare la vittoria sul campo e non "a tavolino" (come richiesto dal Sedico) anche se devo dire che è stato corretto rilevare eventuali irregolarità ma si poteva trovare una soluzione senza arrivare a questo punto. A chi sarà affidata la gestione dell'impianto di Cendon per i prossimi campionati? Ancora non lo so ma posso dire che ho creato un tavolo di lavoro per mettere condizioni ben precise perché quest'anno non c'è stata la trasparenza che il consigliere Liberali: il terreno era gonfio per l'umidità, non irregolare mi aspettavo. Tra un paio di settimane ci sarà la decisione. NON POTEVO CREDERCI Ad assistere alla partita c'era anche Dario Liberali, storico consigliere del Silea 1927 che era ai botteghini. Quando mi hanno avvertito non ci volevo credere -dice- poi però ho visto con i miei occhi e mi sono cadute le braccia. Come è potuta accadere una cosa simile? Questo impianto ha ospitato molti campionati e centinaia di partite e nessuno ha mai riscontrato problemi. Mi sono consultato con un mio amico agronomo e mi ha dato una versione che potrebbe spiegare molte cose. Ovvero? Qualsiasi portiere traccia con il tallone la linea che porta dal disco del rigore alla linea di porta e ormai questa ha fatto un solco e la pioggia caduta nei giorni precedenti la partita potrebbe essere rimasta su questa mini canaletta fino a gonfiare il terreno. L'arbitro ha infatti riscontrato che l'altezza non corrispondeva a quella indicata nel regolamento solo nella parte centrale della porta e non lateralmente verso i pali. Poteva però essere gestita meglio questa anomalia. SEDICO NEL MIRINO Diciamo che il Sedico non ha fatto una bella figura e che adesso sono entrati nel mirino di tutte le società che cercheranno qualche irregolarità quando la squadra bellunese giocherà in casa. Probabilmente il problema lo ha riscontrato il portiere in fase di riscaldamento alle 14,30 allora perché comunicarlo all'arbitro solo alle 15,30 quando la partita stava iniziando? Se avessero presentato prima questo esposto, si poteva giocare all'orario previsto. Non teme che vengano invalidate le partite giocate in casa dal Silea che è in corsa per i play off? Assolutamente no. I ricorsi vanno presentati a fine partita e in ogni caso il nostro stadio è sempre stato a norma. Giampaolo Zorzo -tit_org-

OLTRE IL COLLE FERITO ANCHE UNO DEI VIGILE DEL FUOCO
Incendio in abitazione, donna ustionata

[F.d]

II. FERITO ANCHE UNO DEI VIGILE DEL FUOCO -î ïäÅé.ñîø?- AVREBBE potuto avere conseguenze ancor più gravi l'incendio all'interno di appartamento in cui è rimasta coinvolta una donna. La proprietaria è stata tratta in salvo dai vigili del fuoco. Ora si trova ricoverata all'ospedale per le ustioni riportate. Dalle prime informazioni, pare che anche due pompieri del distaccamento di Zogno abbiano riportato ustioni lievi. Il rogo è divampato ieri nel primo pomeriggio in una casa di Zorzone, frazione di Oltre il Galle: un condominio su due piani. L'abitazione in questione si trova al primo piano. Tutto è successo dopo le 15. In quel momento all'interno sembra ci fosse solo la donna. Ad un certo punto si sono sprigionate le fiamme seguite da fumo nero denso che usava dalle finestre. A dare l'allarme sono stati i vicini spaventati. Restano da chiarire le cause. Sul posto sono arrivate ben quattro squadre dei vigili del fuoco di Zogno, Clusone, Gazzaniga e Bergamo. Il tempestivo intervento dei pompieri ha evitato che il fuoco si propagasse altrove. Tutta la zona è stata immediatamente delimitata per consentire ai pompieri di lavorare. La donna all'interno dell'appartamento è stata soccorsa: sul posto la centrale operativa del 118 ha inviato un'ambulanza e nel frattempo è stato richiesto anche un elicottero alzato in volo dalla base del Papa Giovanni XXIII, dove più tardi la ferita è stata ricoverata. L'opera di spegnimento è andata avanti fino al tardo pomeriggio, quando anche ÃŃtimo focolaio era stato domato. F.D. IL ROGO La palazzina annerita dal fumo Le fiamme sono state circoscritte nella casa -tit_org-

ARESE IL 60ENNE STAVA PEDALANDO LUNGO VIALE SEMPIONE

Arese, sessantenne in bici sulla ciclabile travolto e ucciso da un'auto = Investito e ucciso sulla ciclabile

I soccorsi e i rilievi sul luogo dell'incidente in viale Sempione ad Arese RAMPINI All'interno

[Roberta Rampini]

ARESE IL 60ENNE STAVA PEDALANDO LUNGO VIALE SEMPIONE Investito e ucciso sulla ciclabile di ROBERTA RAMPINI -ARESE ERA IN SELLA alla sua bicicletta quando è stato travolto e ucciso da una macchina. Tragedia ieri pomeriggio intorno alle 17.30 in viale Sempione, all'altezza del civico 4, ad Arese. LA VITTIMA - Giuseppe B. di 60 anni - è un residente poco distante dal luogo dell'incidente. Secondo quanto ricostruito dagli agenti della polizia locale che sono intervenuti sul posto l'uomo si trovava nella corsia riservata ai ciclisti che però non ha alcuna protezione rispetto alla carreggiata di transito delle auto, quando per cause ancora in corso di accertamento è stato travolto da una macchina che viaggiava dal centro verso la periferia. L'impatto è stato violento, il 60enne ha perso il controllo della bicicletta e ha fatto un volo di alcuni metri finendo rovinosamente sull'asfalto. Alla guida dell'auto c'era una donna di 51 anni, che si è fermata immediatamente e ha chiamato i soccorsi. Le condizioni dell'uomo sono apparse subito gravissime, la centrale operativa di Arese Lombardia ha inviato sul posto un'ambulanza di Rho Soccorso e l'elisoccorso di Niguarda. L'uomo in seguito all'impatto ha riportato gravi traumi al torace e all'arrivo dei soccorsi è risultato privo di conoscenza. Nonostante i tentativi di rianimazione per l'uomo non c'è stato nulla da fare. SOTTO CHOC la donna che era alla guida della macchina ed è stata accompagnata in ospedale con un codice verde. Gli agenti hanno effettuato i rilievi per ricostruire la dinamica e accertare eventuali responsabilità. Al vaglio anche il racconto dell'investitrice e dei testimoni. PERICOLO La corsia riservata alle due ruote non ha alcuna protezione I SOCCORSI Sul posto un'ambulanza e l'elisoccorso di Niguarda La polizia locale ha effettuato i rilievi per chiarire la dinamica -tit_org- Arese, sessantenne in bici sulla ciclabile travolto e ucciso da un'auto - Investito e ucciso sulla ciclabile

NOSTRA INTERVISTA SALVATORE BELLUARDO

Il volontariato è solidarietà In sei mesi i bimbi di nuovo in classe

[Redazione]

SALVATORE BELLUARDO Il volontariato è solidarietà In sei mesi i bimbi di nuovo in classe IN DUE, Giorgio Pieri e Salvatore Belluardo hanno fondato l'associazione Passo dopo Passo Tour Trekking. Hanno iniziato subito a collaborare e ad organizzare spedizioni, semplici trekking. Ma il 25 aprile del 2015 un terribile terremoto ha colpito il Nepal. I due hanno deciso di intervenire. Hanno raccolto un po' di fondi e a giugno sono partiti per il Nepal. Hanno trovato una situazione tragica, non c'erano più soccorritori, il governo aveva mandato via tutti. Piero e Salvatore conoscevano il dottor Richy, che li ha indirizzati in una zona colpita gravemente dal sisma, nel distretto di Nuwakot. Si sono diretti in una valle a NordOvest di Kathmandu e hanno trovato solo macerie: agli smottamenti si era aggiunto il monzone. Distrutta anche la scuola di Nuwakot, una delle dieci del posto. Così hanno pensato di ricostruirla. LA SCUOLA, è importante per i bambini nepalesi, è l'unico posto nel quale ricevono un pasto al giorno e vengono registrati. Per lo stato, fino a dodici anni, non esistono. Il governo nepalese però ha uniformato le procedure e ha affidato il progetto di ricostruzione a una società giapponese, la Jika. Così i volontari a Kathmandu con i pochi soldi che avevano hanno acquistato pompe dell'acqua, tubazioni, cisterne e cibo per garantire il minimo per la sopravvivenza. Dopo sei mesi sono tornati in Nepal e questa volta hanno comprato materiale didattico, divise scolastiche e tute da ginnastica per ogni bambino. Sono stati fatti controlli medici e lezioni di igiene, poi a ciascuno è stato donato un kit per l'igiene personale. L'opera dell'associazione è importante. È nata una sede anche a Cremona, a Persico Dosimo. Salvatore incontra i ragazzi delle varie scuole, per raccontare e sensibilizzare i giovani sull'importanza della solidarietà. Grazie all'opera dei volontari sono nate tante iniziative, ma tutti noi dovremmo donare per aiutare l'umanità più debole. -tit_org-

San Giorgio di Nogaro Un'iniziativa per scoprire la Protezione civile

[Redazione]

San di Un'iniziativa per scoprire la Protezione civile "Alla scoperta della Protezione civile. Soccorso alpino fluviale, telecomunicazioni, droni, sanità, campo base, cinofili, alpinisti", è il tema della giornata organizzata per martedì 1 á aprile dalla Protezione civile, dal Gruppo Ana e dal Comune di San Giorgio di Nogaro, nel Palazzetto del pattinaggio, dedicata agli studenti del Malignani, con il pomeriggio aperto a tutta la popolazione, che è fortemente invitata a partecipare. -tit_org- San Giorgio di Nogaro Un iniziativa per scoprire la Protezione civile

Strade killer = Sbandata fatale

[Redazione]

Scivola in Vespa, muore travolto da un Su1 QUELLA Vespa era la sua grande passione. Un mezzo con il quale andava ovunque. Una specie di marchio di fabbrica per Simone Cucci, 27 anni, morto ieri su quella maledetta strada delle Collacchie proprio a causa di una caduta da quella amata Vespa. Ancora sangue, quindi, sulle strade maremmane, ancora una giovane croce che racconta mille storie. Una di queste, tristissima, è che ieri Simone ha trovato la morte su quella strada mentre stava andando a lavoro. Era infatti il barman del bar Zen al Puntone, un locale storico, punto di riferimento per i ragazzi di tutte le età per trascorrere una serata in allegria. Divertimento che Simone Cucci sapeva trasmettere con quella sua voglia di migliorarsi sempre. Dopo aver frequentato per alcuni anni l'istituto Alberghiero, infatti, Simone Cuc ci aveva deciso di intraprendere il lavoro che gli piaceva tanto: il barman. Chi lo conosce lo ricorda come uno sperimentatore di nuovi cocktail. Cercava quindi sempre di andare avanti. Purtroppo ieri, dopo una curva, sulla strada delle Collacchie, da una prima ricostruzione effettuata dalla Polizia municipale di Scarlino, pare che la ruota anteriore della sua Vespa abbia perso aderenza all'asfalto e sia scivolato in terra. Simone Cucci è scivolato però nell'altra corsia dove, proprio in quel momento, stava arrivando un'auto bianca che non ha potuto evitarlo. Cucci è morto poco dopo nonostante che i medici del 118 (era stato allertato anche l'elisoccorso Pegaso) abbiano fatto di tutto per strapparli alla morte. Troppo gravi infatti le ferite riportate nello schiacciamento che ha subito durante l'in vestimento dell'auto che stava sopraggiungendo. Sul posto anche i vigili del fuoco e i carabinieri. La strada delle Collacchie è rimasta chiusa per buona parte della mattina creando non pochi problemi al traffico. Una tragedia immane per Follonica e Scarlino, i due luoghi che erano il microcosmo di Simone Cucci. Centinaia i messaggi sui socialnetwork che raccontano di un ragazzo solare, sorridente, amico di tutti. Che aveva una grande passione per i motori. Tristezza e incredulità anche a Follonica, dove Simone Cucci abitava da sempre con la famiglia nel quartiere di Cassarello. Figlio unico, lascia un vuoto incredibile nella famiglia e in tutti quelli che lo conoscevano. VITTIMA Simone Cucci -tit_org- Strade killer - Sbandata fatale

Colonnata non può più aspettare

Il Psi dei paesi lancia l'allarme per la frana alla Piastra: Disastro per il commercio

[Redazione]

Il Psi dei paesi lancia l'allarme per la frana alla Piastra: Disastro per il commercio PAESI A MONTE dimenticati. Dopo le promesse del sindaco che da mesi annuncia l'apertura di un cantiere che nessuno sa quando aprirà, interviene il Partito socialista che prevede vacanze pasquali disagiate per chi vive al monte. Sulla questione era intervenuta con un sopralluogo Roberta Crudeli che ha fatto proprie le grida degli abitanti di Miseglia, nonché i numerosi articoli del nostro giornale che più volte ha dato voce ai residenti del paese per una frana che non si riesce a risolvere. Sul disastro di Colonnata interviene Davide Zubbani, per il Psi dei paesi a monte. Arrivano i ponti di primavera e la strada resta chiusa con danni gravi per le attività turistiche - scrive Zubbani -. Il centro storico a versano è stato di abbandono, i centri di aggregazione vengono chiusi, alla scuola 'Marconi' i lavori sono infiniti. Disagio anche nei paesi, per i quali non esiste alcuna politica di sviluppo. PERDITA DI TEMPO Promesse continue, ma il cantiere non è ancora stato aperto. Colonnata, dopo quattro mesi dalla prima frana della paese in località Piastra, è ancora isolata e l'amministrazione non è stata capace di realizzare, in questi mesi, un intervento che possa garantire la riapertura. La situazione si aggrava ogni giorno e le attività turistiche e commerciali ne subiranno le conseguenze con un calo delle presenze nelle prossime vacanze pasquali nel periodo del primo maggio. Gli abitanti e gli anziani, le famiglie con bambini che vanno a scuola ogni giorno devono subire disagi nei loro spostamenti. Dopo la prima frana, l'amministrazione 5 Stelle aveva festeggiato la pronta riapertura della strada chiusa dopo pochi giorni. Da qui il Psi dei paesi montani chiede: è consapevole l'amministrazione del rischio che corrono i residenti di Colonnata i quali, con la caduta di un blocco di marmo sulla carreggiata si sono ritrovati totalmente isolati senza alcuna possibilità di essere raggiunti dai mezzi di soccorso? Le attività di Colonnata, quali larderie, souvenir, negozi in genere, hanno registrato un crollo verticale delle vendite. Quali risposte possono avere le famiglie che vivono delle proprie attività? La gestione disastrosa della frana mette in evidenza che i grillini non solo non hanno alcun progetto reale per i paesi, ma nemmeno hanno intenzione di occuparsene. Sta prevalendo il disinteresse che, amplificato dalla scarsa conoscenza, genera un isolamento delle comunità montane, dove si preferisce chiudere gli asili anziché investire servizi dimenticando che sono una parte integrante della città e possono rappresentare un valore aggiunto per lo sviluppo turistico. Non sono stati rispettati gli impegni e di fronte a un'emergenza si è preferito perdere tempo causando danni irreparabili perché nessuno rimborserà le attività turistiche. SOCIALISTA Davide Zubbani del Psi dei paesi a monte sulla frana -tit_org-

Bo mbole del gas vicino ai giochi dei bimbi

[Redazione]

Bombole del gas vicino ai giochi dei bimbi Asilo gestito da cinesi. Multe per 15 mila euro. Un prete: Ma è uno spazio di integrazione. E' IL SESTO asilo abusivo, gestito da un'associazione cinese, quello controllato ieri dalla polizia municipale. Stavolta è toccato ad un asilo che, stando alla polizia municipale, è frequentato da bambini di età inferiore ai 36 mesi. L'attività si svolge nei locali che la parrocchia di San Giusto ha affittato all'Associazione culturale cinese Il Girasole. Uno spazio che venne inaugurato alla presenza del console cinese e uno spazio particolare proprio perché vuole essere un modello di una possibile strada per l'integrazione sociale e culturale fra bambini di diverse etnie in un servizio di doposcuola, come spiega don Helmut Szeliga. Quando gli agenti della polizia municipale sono entrati in azione, coadiuvati dal personale dei servizi educativi del Comune e dai vigili del fuoco, nella sede dell'associazione culturale cinese, in via della Rimembranza, hanno trovato diverse irregolarità. Durante il controllo, gli agenti hanno accertato resistenza di una struttura educativa stabile con la presenza di bambini molto piccoli, cinesi. La struttura educativa si trova in un ampio locale e vicino all'area gioco dei bambini sono state rinvenute due bombole di gas non allacciate ai relativi utilizzatori. Polizia municipale e vigili del fuoco hanno contestato al titolare dell'associazione numerose violazioni che vanno dalla struttura educativa abusiva, alla mancanza delle prescritte autorizzazioni sanitarie per la preparazione dei cibi (scoperta una mensa non autorizzata), alla presenza di una palestra abusiva dentro l'edificio. I vigili del fuoco hanno individuato delle irregolarità riguardanti la normativa sulla sicurezza antincendio, le vie di esodo oltre alle uscite di sicurezza ostruite. Al termine delle operazioni sono state elevate multe per un importo di circa 15 mila euro. Il locale non è stato sequestrato perché le condizioni igieniche sono risultate abbastanza buone. I vigili del fuoco hanno emesso prescrizioni. IL RAPPORTO con l'Associazione - spiega don Helmut - è frutto della volontà di aprire uno spazio comune dove i ragazzi di diverse nazionalità potessero giocare insieme ed interagire. Nel contratto si è stati chiari e non si mai parlato di attività per bambini sotto i tre anni, ma di doposcuola. Inoltre lo spazio deve accogliere bambini di nazionalità differenti. Fra loro ci sono non solo bambini cinesi, ma anche italiani come pure maestre. Il parroco che crede molto a questo progetto concreto di integrazione. Che cosa posso dire? E' bene che si facciano dei controlli perché dove ci sono i bambini, la sicurezza deve essere al massimo - aggiunge. Da parte mia e della parrocchia si è insistito molto perché si iniziasse un percorso di messa in sicurezza. La settimana scorsa con i rappresentanti dell'Associazione ed i tecnici italiani siamo andati dai vigili del fuoco per chiedere come migliorare lo spazio. Mi dispiace molto per ciò che è successo, ma non mi pento della scelta di collaborare e cercare insieme all'Associazione una strada per l'integrazione in uno spazio con delle attività. Certo questo spazio, che accoglie bambini, deve essere sicuro. L'edificio, per il quale l'Associazione paga un affitto di 1600 euro al mese alla parrocchia, è stato risistemato dagli stessi cinesi. Se questo controllo deve servire per accelerare il processo, già avviato, di messa a norma, ben venga, conclude don Helmut. Sarà Bessi La polizia municipale ha controllato un altro nido gestito da cinesi trovando ancora irregolarità. I PRECEDENTI E' la sesta struttura non in regola scoperta dall'inizio dell'anno -tit_org-

La pioggia fa tirare un sospiro di sollievo all'olivicoltura

[Redazione]

MA IL QUADRO RESTA A RISCHIO La pioggia fa tirare un sospiro di sollievo all'olivicoltura Enrico Ferrari /IMPERIA

Le piogge degli ultimi giorni hanno fatto lanciare un sospiro di sollievo agli olivicoltori, ma i problemi non sono ancora del tutto scongiurati: servono altre precipitazioni. Cancellato intanto il divieto di grave pericolosità per incendi boschivi che impediva l'abbruciamento delle sterpaglie nelle campagne. A ricordare come la situazione sia ancora delicata è Ivano Moscamora, direttore regionale della Cia, Confederazione italiana agricoltori: La pioggia di questi giorni un po' sta alleviando la siccità. Problemi di natura gravissima non ce ne sono stati ma c'era il rischio, e permane, di avere danni più consistenti soprattutto nelle colture arboree, nell'olivicoltura in particolare. Queste piogge hanno dato sollievo e ci auguriamo che la stagione si aggiusti. L'olivicoltura attraversa proprio in questo periodo dell'anno la fase più delicata, quella dello sviluppo della pianta. Sottolinea Moscamora: In questi mesi si determina l'accrescimento e lo sviluppo: a fronte di risorse disponibili alte aumenta la capacità di crescita, se sono basse e scarseggia l'acqua si limita lo sviluppo. In Liguria dopo due mesi senza precipitazioni le piogge hanno fatto la loro comparsa negli ultimi giorni, alleviando la carenza idrica ma non in quantità il grado di scongiurare del tutto possibili problemi a lungo termine. Spiega Stefano Roggerone, presidente imperiese Cia: Siamo al limite: se arrivassero le piogge si potrebbe riuscire a salvare Pannata. E' presto per fare previsioni, la pianta ha reazioni che si vedono sempre dopo un minimo di tempo, in alcune zone le precipitazioni sono state abbondanti, in altre meno. Ad oggi non c'è ancora nulla di compromesso ma bisogna vedere cosa succederà. Questo mese è decisivo. Le previsioni Arpal per la provincia danno deboli piogge diffuse domani e giovedì. La raccolta delle olive

PEROTTO -tit_org- La pioggia fa tirare un sospiro di sollievo all'olivicoltura

Maltempo Veneto, nominati soggetti attuatori per la spesa dei finanziamenti

[Redazione]

Mercoledì 10 Aprile 2019, 10:25 La somma complessiva è pari a 200 milioni di euro, destinata al finanziamento dei territori colpiti dalla tempesta Vaia di fine ottobre 2018. Il Commissario delegato ai primi interventi urgenti di Protezione Civile in Veneto, per il maltempo di fine ottobre 2018, ha emesso una ordinanza nella quale vengono designati i nuovi soggetti attuatori incaricati di realizzare i primi interventi definiti dal Piano del Commissario per il 2019. La somma complessiva è pari a 220 milioni di euro, dei quali 195.621.778 euro destinati ad interventi da realizzare nel corso di quest'anno, con cantieri da avviare entro il 30 settembre, e 25 milioni di euro di accantonamento per i contributi destinati a privati e attività produttive che hanno subito danni dal maltempo eccezionale di fine autunno. I nuovi soggetti attuatori nominati sono i direttori di Consorzi di Bonifica, responsabili dell'apertura dei cantieri sulla rete idrica minore, e di quelli dei Geni Civili per le opere necessarie alla rete idrica principale. Complessivamente i cantieri per far fronte al dissesto idrogeologico sono 49 per un importo pari a 67.441.600 euro. Soggetti attuatori sono stati nominati anche i dirigenti tecnici delle Amministrazioni Provinciali di Belluno, Treviso, Vicenza e Verona, mentre, per quanto concerne il Soggetto Attuatore per il Rischio Valanghe, in precedenza incarico affidato al direttore di ARPAV Veneto Alberto Luchetta, viene incaricato Italo Saccardo, Dirigente del Centro Servizi ARPAV. Veneto Strade è stata, inoltre, individuata come stazione appaltante per gli interventi di protezione dei versanti interessati dagli schianti boschivi, che rientrano nella parte del piano relativa alla prevenzione del rischio valanghe in base al quale si prevede di aprire 21 cantieri per un importo pari a 69.269.217,60 euro. L'ordinanza dispone ancora di erogare ai Comuni colpiti dagli effetti della tempesta Vaia l'anticipazione del 30 per cento dell'importo assegnato, pari a 2.157.399 euro, per l'avvio di decine di cantieri in tutti i territori provinciali interessati dal maltempo autunnale. Va ricordato che 50 milioni di euro per far fronte ai primi danni, inclusi quelli a privati e imprese, sono già in liquidazione a completamento degli acconti di prima emergenza. Il Commissario prevede, infine, di individuare nuovi soggetti attuatori tra i Comuni che saranno individuati progressivamente, attraverso le prossime ordinanze, per accelerare e favorire l'avvio di tutte le opere. Va ricordato, infatti, che i cantieri complessivamente previsti dal Piano del Commissario solo per il 2019 sono 350 in tutto il territorio veneto, principalmente concentrati nella provincia di Belluno. red/gp (Fonte: Regione Veneto)

Incendi Piemonte, fine stato di massima pericolosità dal 10 aprile

[Redazione]

Martedì 9 Aprile 2019, 14:28 La decisione è stata presa dal Settore Protezione civile e Antincendi boschivi della Regione sulla base del quadro della situazione meteorologica in atto e prevista dal Settore Protezione civile e Antincendi boschivi della Regione Piemonte e ha evocato a partire da domani, 10 aprile 2019, lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio piemontese. La decisione è stata assunta sulla base del quadro della situazione meteorologica in atto e prevista dal Centro Funzionale Arpa Piemonte. red.mn (fonte: Regione Piemonte)

Protezione Civile Veneto, dal 12 aprile prende il via "Scuola Sicura"

[Redazione]

Martedì 9 Aprile 2019, 14:48 Per gli appuntamenti di primavera sono previste otto tappe nelle quali saranno coinvolte scuole di tutte le province venete. Prenderà il via venerdì 12 aprile dalla scuola primaria San Francesco di Montebelluna (VI) la nuova edizione di Scuola Sicura per educazione ai comportamenti sicuri e alla prevenzione dai rischi. Il progetto ideato dall'assessorato regionale alla protezione civile e dedicato alle scuole del Veneto, dal 2016 è ormai diventato tradizionale appuntamento. Sono previste otto tappe nelle quali saranno coinvolte scuole di tutte le province venete. Tra le sedi anche alcuni Comuni che avrebbero dovuto ospitare la manifestazione nell'edizione dello scorso autunno, ma le date furono rinviate a causa dell'eccezionale ondata di maltempo. Continua con successo la nostra iniziativa sotto la guida dell'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin per promuovere una cultura della sicurezza volta, innanzitutto, ad evitare i rischi. Siamo convinti che gli insegnamenti appresi nei primi anni di vita siano quelli che più facilmente si ricorderanno da adulti per questo è fondamentale formare i ragazzi. Nel corso della giornata di esercitazioni si svolgeranno diverse prove di evacuazione: allarme, avvio procedure, evacuazione propriamente detta e recupero dei feriti da parte dei soccorritori. A Montebelluna l'esercitazione verterà su un episodio di rischio sismico - spiega l'assessore - in altre realtà testeremo scenari di incendio o allagamento, a seconda delle diverse sensibilità locali. A seguire, sotto la guida tecnica del personale regionale dell'assessorato e della direzione Protezione Civile, insieme ai vigili del fuoco, alle forze di polizia locale, al SUEM e ai locali volontari di Protezione Civile si compirà la verifica conclusiva nella fase di debriefing che prevede un'analisi delle azioni compiute da alunni e insegnanti. Verranno, quindi, presentate le funzionalità dei diversi mezzi d'emergenza intervenuti, tra i quali elicottero del Suem 118. Al termine della giornata a tutti i ragazzi verrà consegnato un volumetto, che contiene le principali regole e i rischi da conoscere, oltre ai riferimenti locali di Protezione Civile. Un'ampia sintesi dell'esercitazione sarà riportata sul sito dedicato, www.scuolasicuraveneto.it, nel quale ogni tappa, come nelle precedenti edizioni, sarà raccontata attraverso una galleria fotografica. Il calendario degli appuntamenti che seguiranno Montebelluna prevede: Campo San Martino (PD) il 26 aprile, Godega di Sant'Urbano (TV) il 3 maggio, Peschiera del Garda (VR) il 9 maggio, Porto Tolle (RO) il 11 maggio, Taibon e Agordo (BL) il 22 maggio, Cavallino Treponti (VE) il 24 maggio e Pozzonovo (PD) il 31 maggio. red.mn (fonte: Regione del Veneto)

Autostrade: stop cantieri in Liguria in vista stagione estiva - Attualità

[Redazione Ansa]

Come annunciato dal presidente del Regione Liguria Giovanni Toti, a partire dal 18 aprile, a pochi giorni dai ponti di Pasqua, 25 aprile e 1 maggio, e in vista della stagione estiva, non ci saranno più cantieri su tutte le autostrade della Liguria. Lo comunica la Regione Liguria. È questa la decisione che è stata presa durante la riunione del tavolo sulla viabilità di questa mattina in Prefettura, alla presenza di Regione Liguria, prefetto, soggetti concessionari autostradali, Vigili del fuoco, Forze dell'ordine e Protezione civile. "Una scelta che va nella direzione di facilitare gli spostamenti in vista dell'inizio della stagione più significativa dal punto di vista turistico - si legge nella nota -, presa anche per garantire agli operatori portuali le migliori condizioni possibili e una circolazione efficiente". Sono allo studio limitazioni per i fine settimana da 'bollino rosso' per il traffico. Il tavolo rimarrà aperto, e già nelle prossime settimane si svolgerà un nuovo incontro per fare il punto della situazione. Autostrade: Toti, stop cantieri in Liguria da 18 aprile "Via i cantieri da tutte le autostrade liguri a partire dal 18 aprile: lo abbiamo deciso oggi in Prefettura al tavolo sulla viabilità. Così garantiremo buone condizioni di circolazione durante i ponti e il periodo estivo". Lo annuncia il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti oggi pomeriggio via fb.

Il terremoto de l'Aquila, quello che ci ha insegnato in 10 anni - Terra & Poli

Doglioni (Ingv), c"e" ancora tantissimo da capire(ANSA)

[Redazione Ansa]

Non una singola faglia, ma un fascio di faglie che ha rivelato la grande complessita' dei terremoti dell'Appennino, i dati dei satelliti diventati ormai indispensabili e, soprattutto, si e' compreso che studiare i terremoti vuol dire far dialogare le diverse anime delle geoscienze, dalla geologia di terreno alla fisica, dalla matematica alla chimica: a dieci anni dalla notte che il 6 aprile 2009 ha sconvolto L'Aquila, queste sono fra le lezioni piu' importanti. I terremoti sono ancora "una sfida scientifica di prim'ordine e con ripercussioni sociali straordinarie", ha detto il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Carlo Doglioni. Per questo, ha aggiunto, i terremoti "devono essere oggetto della massima attenzione, soprattutto nei periodi di pace in cui non avvengono, per trasformare le conoscenze raggiunte in prevenzione adeguata". Dal 2009 la terra ha tremato molte altre volte in Italia, dall'Emilia nel 2012, fino alla drammatica sequenza di Amatrice-Norcia iniziata il 24 agosto 2016 e non ancora terminata del tutto: "ogni evento sismico e' un esperimento che ci permette di studiare e capire molto della sua natura", ha detto ancora Doglioni. "Dal 2009 a oggi - ha proseguito - centinaia di studi hanno arricchito le nostre conoscenze: si sono capiti meglio i meccanismi delle sorgenti sismiche; si e' misurato con maggior precisione lo spostamento lungo le faglie; il ruolo dei fluidi e' sempre piu' evidente e oramai sono diventate imprescindibili le informazioni di interferometria satellitare e geodesia spaziale che ci permettono di misurare con precisione i movimenti verticali e orizzontali del suolo a tetto e a letto delle faglie prima, durante e dopo un evento sismico". E' inoltre emerso chiaramente come "l'interdisciplinarieta' scientifica sia diventata sempre piu' un'arma indispensabile ed efficace per lo studio dei terremoti". Ci sono molti problemi aperti, "oggi non siamo in grado di prevedere i terremoti probabilmente perche' non abbiamo ancora la chiave di lettura corretta di tutte le anomalie che la Terra manifesta: dobbiamo mettere insieme tutti i pezzi del puzzle". E' un tema delicato, sul quale si stanno confrontando scuole di pensiero diverse: c'e' chi ritiene che sia un percorso inutile, chi invece pensa che a terremoti di tipo diverso debbano corrispondere segnali precursori differenti e che i terremoti richiedano una classificazione in funzione del tipo di energia che li genera; ci sono ricercatori che considerano come unici strumenti affidabili gli studi statistici basati principalmente sull'analisi dei terremoti passati. "Ricordo che in una riunione della Commissione Grandi Rischi, il fondatore della Protezione Civile Nazionale On. Giuseppe Zamberletti mi disse: 'perche' non studiate i precursori?' Risposi che aveva perfettamente ragione e che sarebbe stato un obiettivo prioritario. Tuttavia al momento e' difficile immaginare un precursore unico". E' necessario combinare dati sismologici, satellitari, geodetici, geologici e geochimici: e' un lavoro lungo e complesso, ma e' prioritario".

Piemonte, revocato lo stato massima pericolosità per incendi boschivi

[Redazione]

14:38 Martedì 09 Aprile 2019 Il Settore protezione civile e antincendi boschivi della Regione Piemonte ha revocato a partire da domani, 10 aprile, lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio piemontese. La decisione è stata assunta sulla base del quadro della situazione meteorologica in atto e prevista dal Centro funzionale Arpa Piemonte.

Incendio di Frossasco: è tempo di pensare alla bonifica

[Redazione]

INCENDIO DI FROSSASCO: È TEMPO DI PENSARE ALLA BONIFICA Dopo 12 giorni di lavoro continuo l'incendio nel deposito dell'ex Annovati è stato spento. Oltre all'ammasso di macerie fumose restano ancora molte questioni aperte. La prima è relativa alla bonifica e messa in sicurezza dell'area coinvolta. La proprietà garantisce che non si tirerà indietro: Siamo a disposizione delle autorità, saranno loro a dettarci tempi e modi. Intanto però la sfiducia dei cittadini verso chi doveva vigilare e la preoccupazione che ci siano rischi per la propria salute si concretizza nella rinascita di un comitato che per anni aveva fatto proprie le battaglie ambientaliste legate al sito ex Annovati. Intanto L'Eco intervista i vertici dell'Arpa, che ha dovuto fare i conti con i dubbi dei cittadini in merito al loro operato. (FOTO COSTAWINO] -tit_org-

Frossasco, dopo dodici giorni si chiude l'emergenza incendio all'ex Annovati

Si spegno il rogo, non l'attenzione

Finito l'incubo del fumo, si apre la difficile partita della bonifica

[Redazione]

Frossasco, dopo dodici giorni si chiude l'emergenza incendio all'ex Annovati. Si spegne il rogo, non l'attenzione. Finito l'incubo del fumo, si apre la difficile partita della bonifica. Ci sono voluti 12 giorni di turni 24 ore su 24 per spegnere il fuoco divampato all'alba di giovedì 28 marzo nel cortile dello stabilimento ex Annovati (oggi Kastamonu) di via Piscina a Frossasco. L'ispettore dei Vigili del Fuoco Michelangelo Garetto, funzionario responsabile dell'operazione, martedì mattina ha potuto dichiarare spento il rogo: Decisiva, per velocizzare i tempi, è stata la scelta di smassare l'enorme catasta di rifiuti legnosi, rimuovere le macerie e ribaltarle centimetro per centimetro - spiega -. Se non avessimo adottato questa tecnica, saremmo giunti allo spegnimento totale dopo un mese di lavoro. Tutto ciò è stato possibile grazie ai Vigili del Fuoco, che hanno osservato turni massacranti, ai mezzi messi a disposizione dai contadini della zona e anche all'impegno del sindaco, lasciatemelo direi. Ora resta da valutare se sarà necessario un controllo almeno due volte al giorno, per evitare che le macerie con il sole si surriscaldino e riprendano a fumare. LA VOCE DEI CITTADINI La buona notizia giunge dopo un fine settimana caldo nonostante la pioggia, con i cittadini stanchi e l'exasperazione palpabile negli sguardi e nelle narici affaticate dall'acre odore di fumo. Sabato pomeriggio, di fronte alla sempre più insistente richiesta di informazioni da parte della popolazione, il sindaco di Frossasco Federico Comba ha organizzato un incontro in Sala consiliare, di fronte a una folla rumorosa radunata dentro e fuori il locale (troppo piccolo per ospitare tutti), composta da tanti residenti nei Comuni della Val Noce, molti preoccupati per la salute di bambini e anziani, volti noti della politica locale e non solo. Un incontro senza dubbio teso. La mia Giunta si è insediata nel 2014 e quel cumulo era già lì - ha voluto sottolineare Federico Comba, snocciolando tutte le tappe di monitoraggio della messa in sicurezza del sito, comprese le ordinanze emesse dalla sua Amministrazione -. Questa è un'emergenza, ma non ci siamo nascosti. Abbiamo pubblicato 19 comunicati, sono stato personalmente nelle case delle famiglie evacuate e ogni giorno sul posto. Ci sto mettendo la faccia e tutta la mia professionalità. E di confronto diretto si è trattato, soprattutto quando il dibattito si è concentrato su che cosa stesse bruciando nel cortile dello stabilimento ex Annovati. Al tavolo erano sedute persone con professionalità riconosciute (l'ing. Marco Lorenzoni di Arpa Piemonte, il dottor Nicola Suma, direttore del Dipartimento Igiene e Sanità pubblica dell'Asl To3, e per i Vigili del Fuoco l'ispettore Garetto): su di loro si sono riversate tutte le paure e i dubbi accumulatisi nei giorni. Vi sembra respirabile l'aria al Bivio? - Non vogliamo essere rassicurati, vogliamo la verità. Non bisognava arrivare a questo punto!'. Costituiamoci tutti parte civile. A casa mia nevicava cenere. Non è stato l'unico momento di condivisione collettiva. Domenica sera, all'oratorio di Reietto, un'altra piccola folla (questa volta senza istituzioni, ad eccezione dell'assessora di Frossasco Luciana Genero che ha difeso l'operato dell'Amministrazione) ha proposto di riattivare l'associazione Amici dell'ambiente che tante battaglie in passato ha combattuto proprio per la qualità dell'aria. Ma il riverbero più forte è stato senza dubbio quello sui Social network, dove molti cittadini hanno aggiornato quasi quotidianamente la situazione al Bivio di Frossasco. L'ultima novità in ordine di tempo è il gruppo Facebook "Incendio Kastamonu - Noi che abbiamo visto cose", comparso domenica per condividere immagini e informazioni a 360, ORA SI PENSA ALLA BONIFICA. Dopo 22 comunicati, bollettini Arpa rilanciati quotidianamente anche più volte al giorno e diversi passaggi sul luogo dell'incendio, il sindaco di Frossasco si appresta a chiudere il Centro operativo comunale. Ma non si spegne l'attenzione sull'area. Ho chiesto agli enti preposti di continuare le operazioni di monitoraggio su tutto il territorio per fornire continue e precise informazioni alla popolazione e per valutare eventuali effetti dell'incendio sulla qualità dell'ambiente. Non solo: Per eliminare le eventuali conseguenze che i cumuli di rifiuti sottratti alle fiamme potrebbero avere sull'ambiente, ho chiesto a Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Arpa Piemonte e Procura della Repubblica quali siano le procedure e i tempi necessari per avviare le attività di bonifica del sito per

garantire la sicurezza e la salubrità dei luoghi. Daria Capitani FROSSASCO - Il funzionario responsabile dell'operazione di spegnimento, l'ispettore dei Vigili del Fuoco Michelangelo Garetto. [FOTO COSTANTINO] -tit_org-
Si spegno il rogo, non l'attenzione

Perosa Argentina, l'Amministrazione comunale investe 290mila euro per la sicurezza di strade e corsi d'acqua

L'ultimo Consiglio per il "sindaco dell'alluvione" = Ultimo Consiglio da sindaco per Garavello: Anni belli e duri

[Sara Ferro]

L'ultimo Consiglio per il "sindaco dell'alluvione" Sono stati anni belli e duri, segnati dall'alluvione, che però forse ci ha resi più coesi e ci ha fatti crescere. Ha salutato così il suo ultimo Consiglio comunale nelle vesti di sindaco, Andrea Garavello, primo cittadino di Perosa Argentina che nel 2016 dovette affrontare con la sua Amministrazione e gli abitanti la situazione più disastrosa sul territorio, con la perdita del concittadino Sergio Biamino e un record di frane sui versanti. Perosa Argentina, l'Amministrazione comunale investe 290mila euro per la sicurezza di strade e corsi d'acqua

Ultimo Consiglio da sindaco per Garavello: Anni belli e duri In eredità lascia un avanzo di 710 mila euro, ma il Comune rischia di perderne 830mila di contributi statali PEROSA - Questo è il mio ultimo Consiglio da sindaco e ringrazio tutti i consiglieri per questi cinque anni insieme. Sono stati molto belli e anche molto duri e brutti per l'alluvione. Ma abbiamo tutti lavorato molto, seriamente, in modo coeso e senza liti o momenti di attrito. Probabilmente anche vivere una tragedia come l'alluvione ci ha fortificati e consolidati. Ora andremo avanti con una lista di continuità. Così Andrea Garavello ha salutato il Consiglio comunale di giovedì 4 aprile. Come ultimo atto l'Amministrazione uscente, nell'ultima variazione al bilancio, ha applicato parte del grande avanzo di bilancio, ora che la normativa permette di spenderne una quota. La cifra completa si attesta intorno agli 800mila euro, 590mila utilizzabili: Ne abbiamo impegnati 290mila, decidere come investire restanti 710 mila sarà compito di chi proseguirà. Circa 50mila euro saranno spesi per lavori di somma urgenza sul Chisone per completare le opere sul muro dell'Ex Filseta crollato a causa dell'alluvione. Il costo complessivo dell'intervento è di 130mila euro: La Regione ce ne ha già dati 80mila, ma i mancanti 50mila arriveranno solo nel 2020. Per questo anticipiamo noi questa ciframodo da poter concludere l'opera e pagare la ditta. Altri 90mila euro, invece, saranno destinati alle asfaltature, per riprendere il lavoro di sistemazione delle strade avviate e inizio di mandato e poi interrotto a causa dell'alluvione. La variazione prevede anche 20mila euro per la manutenzione straordinaria della scuola, per la creazione di una terza sezione della scuola dell'infanzia oltre a 50mila euro, arriva ti dallo Stato, che saranno investiti per rifare il marciapiede in via Rè Umberto: Un intervento - spiega il sindaco - che fa parte di una più generale opera di riqualificazione del centro di Perosa. Abbiamo anche messo a bilancio 25mila euro per installare i lampioni artistici nella piazzetta davanti all'Unione dei Comuni e 19mila euro per nuove panchine nel parco Gay e per rifare il ponte con la pulizia del laghetto, e 20mila euro per realizzare un campetto sintetico dentro al parco giochi: un'area riservata ai bambini sotto i 12 anni per giocare a palla, completamente schermata da una rete così da non creare pericoli e problemi con i bambini più piccoli che fruiscono dei giochi del parco. L'Amministrazione ha poi stabilito di devolvere cinquemila euro all'Aib a cui ha anche ceduto l'Unimog, un grande camion in dotazione al Comune che però non veniva utilizzato: Era grosso e poco funzionale per le nostre esigenze- spiega il sindaco -. Invece l'Aib ne ha bisogno e lo attrezzeranno con una cisterna capiente e computerizzata per interventi difficili. Il costo di questa operazione per ora è di 35mila euro e come Comune abbiamo voluto aiutarli. Si è anche chiesto un contributo alla Compagnia di Sanpaolo che periamo arrivi. L'Amministrazione di Perosa ha poi a disposizione 120mila euro per i Pmo: 80mila euro saranno destinati ai lavori per le due frane in zona Prateria-Rio Agrevo legate all'alluvione e 40mila euro di contributo straordinario saranno destinati a risolvere alcuni smottamenti stradali sempre connessi all'evento alluvionale. Il Comune, però, rischia di perdere un'ingente somma di contributi: Due diversi Ministeri ci hanno garantito 830mila euro per interventi su/rio Ciapella e a sistemazione e messa in sicurezza dell'area della Sr23- spiega il sindaco -. Lavori che implicano la chiusura della strada, l'apertura di una variante, conferenze dei servizi perché sotto la strada passano le fogne, l'acquedotto, il collettore di valle, la linea ottica. Un grosso intervento di cui

non possiamo farci carico come Comune. Abbiamo quindi chiesto alla Città Metropolitana di occuparsi della progettazione e della direzione e dei lavori. E ha acconsentito. Ma dai Ministeri per non perdere i soldi ci dicono che dobbiamo avere progetto definitivo entro fine anno e non è fattibile. Dalla Regione (da cui passano questi/ondi) ci dicono che non è possibile chiedere una modifica delle tempistiche, ma speriamo di poter cambiare le condizioni altrimenti non potremo usare questi soldi e fare i lavori. Un problema non da poco visto che in caso di "allerta meteo 2" l'area è sotto osservazione e in caso di "allerta 3" chiuderemo la Sr23 in via preventiva. Sara Perro -tit_org- L'ultimo Consiglio per il "sindaco dell'alluvione" - Ultimo Consiglio da sindaco per Garavello: Anni belli e duri

Crisi Piaggio, "Tutelare lavoro ma pensare al disarmo". Il `rilancio` secondo i Verdi: droni destinati a uso civile

[Redazione]

Genova. Piaggio Aerospace è una azienda all'avanguardia, vero fiore all'occhiello dell'industria italiana, oggi al centro di una crisi lavorativa molto grave: Convertire la produzione in mezzi di utilizzo civile è la proposta dei Verdi, per rilanciare la produzione e portare avanti il disarmo. Sì, perché nel recente passato il core business dell'azienda è stato lo sviluppo di sofisticati droni, pensati per un uso militare-strategico, ma si dovrebbe cominciare una progressiva riduzione delle spese militari pensando che la professionalità della Piaggio può benissimo essere progressivamente riconvertita a scopi di protezione civile e sanitario. Lo dicono i Verdi Liguri, lanciando la provocazione: Nell'esprimere la propria solidarietà e vicinanza a lavoratori e lavoratrici Piaggio i Verdi liguri intendono ribadire la propria scelta nonviolenta e per un disarmo generalizzato. Se l'esercito prima vuole (governo Gentiloni) i droni e poi li rinnega (governo Conte) forse gli stessi potrebbero interessare la protezione civile così come la mappatura delle aree percorse da incendi e /o i terreni sottoposti a deposito abusivo di rifiuti scrivono. Gli aerei prodotti dalla Piaggio potrebbero anche servire per il riordino della flotta civile statale. Leggi anche in piazza Piaggio Aero, lavoratori tolgono blocco: domattina a Genova sindacati in Prefettura protesta Piaggio Aero, sciopero e presidio dei lavoratori dopo apertura della cassa integrazione crisi. Oltre 1000 lavoratori Piaggio Aero senza certezze, oggi presidio e sciopero a Genova.

Missione a L'Aquila, 7200 giocattoli biellesi vicini ai bambini abruzzesi

[Redazione]

Ancora una volta i volontari della Banca del Giocattolo sono approdati a L'Aquila per portare 7.200 giocattoli, devoluti alla Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale, alle scuole dell'Infanzia ed elementari ed all'Associazione Mondo Sereno Insieme. Una missione vissuta ancora una volta a fianco dei volontari A.I.B. Biella Orso che hanno trasportato i colli. Una spedizione davvero speciale. Giovanna Pierro, Maria Pia Dal Pio, Fermo Consoli con Giampaolo Ruberti, Filippo Ferrarotti, Patrizia Grotti, Giancarlo Ferraretto, Agostino Floriani e Barbara Greggio hanno partecipato alla fiaccolata di venerdì 5 aprile a L'Aquila per ricordare i dieci anni dal sisma, unitamente alle famiglie e agli amici delle 309 vittime e alle associazioni ed ai corpi di Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Croce Rossa, A.I.B. e tutti i gruppi che hanno supportato in ogni modo la popolazione. Anche i Comitati di Viareggio, Rigopiano, San Giuliano di Puglia dell'Emilia Romagna e persino alcuni Gruppi della Terra dei Fuochi erano presenti a testimoniare con la fiaccola. Nonostante le migliaia di presenze, uno strano silenzio ci ha accompagnato in questa marcia che era fatta di sguardi colmi di tristezza, di lotta per la vita, di un silenzio pesante come le macerie che incontravano tra case ricostruite e lacrime trattenute. 80.000 persone ancora sfollate, 1600 feriti e 309 vittime dopo 10 anni penetrano in una ferita che non si rimarginerà mai più - commenta la presidente Barbara Greggio. Le scuole purtroppo devono essere ancora ricostruite e sono ancora in funzione i moduli ad uso scolastico provvisorio. Onna, la frazione più devastata, ha visto morire 40 persone ed oggi è divenuta un luogo della memoria ed un simbolo appaiato alla Casa dello Studente nel centro storico di Aquila. La situazione attuale non è certo rosea ma con la nostra attività facciamo sentire alle famiglie la nostra vicinanza e non si sentono abbandonati, anzi regaliamo un momento di gioia che accompagna la loro immensa voglia di ricostruzione". [t_9c9a7801d][t_9a2017add][t_0c097a4b9][ico_author] Redazione g. c.

Incendi boschivi, revocato lo stato di massima pericolosità

[Redazione]

Il Settore Protezione civile e Antincendi boschivi della Regione ha revocato a partire da domani, 10 aprile, lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio piemontese. La decisione è stata assunta sulla base del quadro della situazione meteorologica in atto e prevista dal Centro Funzionale Arpa Piemonte. [ico_author] g. c.

Tanta solidarietà nei giorni di fuoco in Valsessera, Gilardi (Aib): "I piccoli gesti ci hanno aiutato a lavorare bene"

[Redazione]

Nove giorni di fuoco tra la Valsesia e la Valsessera. Una tragedia che verrà ricordata negli anni a venire e che, tutti noi speriamo, sia terminata qui. Il bilancio a dir poco devastante: più di 2000 ettari di bosco consumato dalle fiamme e un territorio sfigurato. In questi momenti di sconforto e preoccupazione è però stato spazio anche per la solidarietà. Tanti cittadini hanno espresso la loro vicinanza ai volontari come potevano e questo ha contribuito non poco a mantenere il morale altro tra coloro che hanno combattuto le fiamme in prima fila. La gente ha capito cosa stavamo facendo commenta l'ispettore provinciale del corpo Aib di Biella, Rodolfo Gilardi -. Tanti ci hanno ringraziato a parole in prima persona, ma molti altri hanno espresso la loro gratitudine coi gesti. Ci hanno portato sul posto pacchi di torcetti e delle paste. Hanno scritto cartelli dove ci incoraggiavano e ringraziavano, per non parlare delle belle parole sui social network. Immagine della gratitudine una piccola torta fatta a mano e adagiata sul cofano di una macchina AIB, insieme un biglietto: Grandi, Grazie!. I volontari hanno trovato rientrando al campo base continua Gilardi -. Non era nessuno da ringraziare, ma in quel gesto abbiamo sentito la solidarietà di tutti. Tutti coloro che hanno cercato di esserci vicino e ci sono riusciti. Con i piccoli gesti. Ci hanno aiutato a lavorare bene e al massimo della concentrazione. Non solo ringraziamenti ma anche proposte di aiuto attivo da parte della popolazione. Ci chiedevano di salvare le vigne e volevano salire insieme a noi per mettere in sicurezza le zone e arginare il fuoco conclude Gilardi -. Non potendo farlo hanno insistito per farci vedere sentieri a noi sconosciuti per entrare nel bosco. I volontari nel tratto biellese sono stati davvero molti: dell AIB il conto è di 292 con 85 mezzi. Per non parlare dei Vigili del Fuoco presenti che sono arrivati da tutta la Regione. I mezzi operanti contro il fuoco erano poi 6 autobotti pesanti dei Vigili del Fuoco e un autobotte da 12 mila litri del coordinamento della Protezione Civile di Alessandria. Ad appoggiare le forze intervenute sul campo anche i comuni e l'Unione dei comuni montani del Biellese Orientale. Abbiamo supportato le esigenze logistiche e amministrative di AIB, Vigili del Fuoco e Protezione Civile commenta il sindaco di Pray e assessore alla Protezione Civile dell'Unione dei Comuni Montani del Biellese Orientale, GianMatteo Passuello -. Era nostro dovere e responsabilità esserci e fare la nostra parte insieme all'amministrazione di Crevacuore e Sostegno. I pasti preparati e distribuiti ammontano a oltre 400 razioni. [ico_author] a.z.

Padova e Belluno, un patto solidale per l'ambiente a sei mesi dal disastro che ha colpito le montagne del Nord Est

[Redazione]

A sei mesi dal ciclone Vaia, il presidente della Provincia di Belluno Roberto Padrin ha fatto il punto della situazione sulla calamità naturale che ha rasoiato milioni di alberi cambiando per sempre i panorami delle nostre montagne. Con lui, il presidente della Provincia di Padova Fabio Bui ha tracciato un bilancio delle varie iniziative di aiuto partite dal territorio padovano annunciando due nuovi eventi di raccolta fondi. In particolare, lo spettacolo Il dono, meditare per gli alberi organizzato dalla Pro Loco di Abano Terme e dal Comune di Montegrotto Terme, oltre alla partita di calcio solidale tra la nazionale italiana cantanti e la nazionale italiana dei sindaci Un calcio al vento. Erano presenti anche il direttore della Nazionale italiana cantanti Gianluca Pecchini, il presidente della Nazionale italiana sindaci e sindaco di Campodarsego Mirko Patron, il vice presidente della Pro Loco Abano Terme Massimiliano Giroto in rappresentanza della presidente Caterina Meneghetti. Queste iniziative ha spiegato il presidente Bui costituiscono un ponte ideale tra Padova e Belluno perché in tema di solidarietà e di ricostruzione dopo le emergenze, il nostro territorio e tutto il Veneto non sono secondi a nessuno. È bisogno di piccoli gesti per fare le grandi opere e credo che un ringraziamento va a tutto il volontariato della Protezione civile per essersi subito attivato nelle fasi di soccorso e per aver continuato a dare il proprio contributo nella ricostruzione. Ora obiettivo è di assumere azioni concrete per prevenire alcuni fenomeni e, in collaborazione con la Regione, è tutto un lavoro che va fatto anche per il monitoraggio dei nostri corsi d'acqua. Per quanto riguarda attività della Protezione civile padovana legata all'emergenza Vaia, oltre 250 squadre di volontari di tutti i distretti e del Gruppo provinciale hanno operato per attività connesse alla mitigazione del rischio idraulico (principalmente per la predisposizione, il posizionamento dei sacchi e il monitoraggio degli argini) per un totale di quasi 1100 presenze. Nei giorni 28, 29 e 30 ottobre la Sala operativa provinciale è rimasta ininterrottamente aperta. Dal 1 al 16 novembre i volontari hanno operato in provincia di Belluno in varie attività tra cui il taglio degli alberi abbattuti sia lungo le strade che in aree verdi, lo sgombero e pulizia di strade e altri spazi oltre a dare supporto alle attività dei Vigili del Fuoco, in particolare per la copertura provvisoria degli edifici scoperti dalla tempesta. I volontari sono stati impegnati nei vari Centri di Coordinamento, singoli C.O.C., COM 1 Agordo, COM 2 Feltre, COM 3 S. Stefano di Cadore e COM 4 Longarone attivati sul territorio bellunese. Hanno preso parte agli interventi: il Gruppo Provinciale Volontario nelle sue due sezioni e tutti i 13 distretti della provincia per un totale di 185 volontari impiegati. È stata aperta per il coordinamento delle varie partenze la Sala operativa provinciale ove hanno operato una decina di volontari del Gruppo provinciale (S.O.P.), mentre altrettanti volontari del Gruppo Provinciale (N.O.P.) hanno predisposto dotazioni ed attrezzature per il supporto all'emergenza trasportandole poi nel bellunese. È un momento difficile soprattutto per le famiglie che hanno dovuto lasciare le loro case per un lungo periodo ha detto Padrin sono persone e nuclei familiari che hanno bisogno di un sostegno economico perché si tratta di spese che non sono comprese nei risarcimenti dovuti ai danni veri e propri. Abbiamo quindi creato un fondo welfare che ha questo obiettivo e, attraverso l'associazione Gocce di Sole, raccoglieremo questi aiuti. La ricostruzione è già iniziata con il sostegno del Governo che ha stanziato i fondi, è un lavoro molto importante soprattutto nei boschi che vede il coinvolgimento anche dei Comuni e poi la messa in sicurezza della viabilità, delle strade, dei corsi d'acqua. È un lavoro che, dopo l'inverno, partirà in maniera concreta proprio in queste settimane. Due i prossimi eventi per la raccolta di fondi. Il primo si terrà GIOVEDÌ 18 APRILE con inizio alle 21 al PalaBerta di Montegrotto Terme. L'evento IL DONO è organizzato dalla PRO LOCO DI ABANO TERME con il COMUNE DI MONTEGROTTO TERME e il sostegno delle PROVINCE DI PADOVA E BELLUNO. Apriamo con grande entusiasmo le porte della città di Montegrotto a questo evento ha detto il sindaco Mortandello lo spettacolo servirà a raccogliere fondi, ma soprattutto ci donerà un momento di riflessione sulle nostre montagne. È un piccolo passo che vuole guardare oltre perché quando parliamo

di Dolomiti e di Terme Euganee parliamo di due destinazioni turistiche e di un'offerta che si fonda, in primis, sulla natura e sull'ambiente. È un appuntamento che, infine, darà il via anche ad un nuovo percorso fatto di patteggiamenti di amicizia con altre località turistiche del Veneto che Montegrotto intende perseguire e valorizzare. Lo spettacolo è finalizzato a sensibilizzare il pubblico al grave problema dei boschi distrutti nel Veneto alluvionato e vedrà tra i protagonisti LEANDRO BARSOTTI e la sua meditazione, accompagnata dalle canzoni del CORO POLIFONICO diretto dalla cantante BARBARA CAPACCIOLI. Tra i nomi di spicco, ci saranno il cantante PAOLO VALLESI fresco vincitore della trasmissione RAI Ora o mai più, oltre a MAURO CORONA, poeta del legno e tanti altri illustri ospiti. Partner speciale la Nazionale Italiana Cantanti iniziative sociali. Parte del ricavato sarà devoluto alla onlus Gocce di Sole che insieme alla Provincia di Belluno lavora alla ricostruzione dei boschi distrutti dal maltempo. Presenterà la serata GAETANO RUOCCO GUADAGNO, comico di MARCO & PIPPO. Pre-vendita online su: <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-il-dono-meditare-per-gli-alberi-59> Il secondo appuntamento sarà UN CALCIO AL VENTO tra la Nazionale italiana sindaci e la Nazionale italiana cantanti che si terrà a Belluno il 18 maggio prossimo. Come Nazionale sindaci ha concluso Patron il nostro scopo è di esserci e fare la nostra parte per raccogliere fondi da destinare a comunità colpite da eventi calamitosi. In questo caso è toccato ai Comuni veneti, quindi abbiamo voluto dare il nostro supporto e saremo a Belluno con grande entusiasmo per una serata di calcio, amicizia e solidarietà. (Provincia di Padova)

Al via la nuova edizione di "Scuola Sicura Veneto"

[Redazione]

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size. Ascolta l'articolo Rovigo Prenderà il via venerdì 12 aprile 2019 dalla scuola primaria San Francesco di Montebelluna Maggiore (VI) la nuova edizione di Scuola Sicura, il progetto ideato dall'assessorato regionale alla protezione civile e dedicato alle scuole del Veneto, dal 2016 ormai diventato tradizionale appuntamento per l'educazione ai comportamenti sicuri e alla prevenzione dei rischi. Sono previsti otto tappe nelle quali saranno coinvolte scuole di tutte le province venete. Tra le sedi anche alcuni comuni che avrebbero dovuto ospitare la manifestazione nell'edizione dello scorso autunno, ma le date furono rinviate a causa dell'eccezionale ondata di maltempo. In Polesine l'evento si svolgerà il 9 maggio, a Porto Tolle. Continua con successo la nostra iniziativa sottolinea l'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin per promuovere una cultura della sicurezza volta, innanzitutto, ad evitare i rischi. Siamo convinti che gli insegnamenti appresi nei primi anni di vita siano quelli che più facilmente si ricorderanno da adulti per questo è fondamentale formare i ragazzi. Nel corso della giornata di esercitazioni si svolgeranno diverse prove di evacuazione: allarme, avvio procedure, evacuazione propriamente detta e recupero dei feriti da parte dei soccorritori. A Montebelluna l'esercitazione verterà su un episodio di rischio sismico spiega l'assessore in altre realtà testeremo scenari di incendio o allagamento, a seconda delle diverse sensibilità locali. A seguire, sotto la guida tecnica del personale regionale dell'assessorato e della direzione Protezione Civile, insieme ai vigili del fuoco, alle forze di polizia locale, al Suem e ai locali volontari di Protezione Civile si compirà la verifica conclusiva nella fase di debriefing che prevede un'analisi delle azioni compiute da alunni e insegnanti. Verranno, quindi, presentate le funzionalità dei diversi mezzi di emergenza intervenuti, tra i quali elicottero del Suem 118. Al termine della giornata a tutti i ragazzi verrà consegnato un volumetto, che contiene le principali regole e i rischi da conoscere, oltre ai riferimenti locali di Protezione Civile. Un'ampia sintesi dell'esercitazione sarà riportata sul sito dedicato, nel quale ogni tappa, come nelle precedenti edizioni, sarà raccontata attraverso una galleria fotografica.

Oggi in Regione il `Tavolo per la viabilità`: per Pasqua ed i ponti non ci saranno cantieri sulla A10 Genova-Ventimiglia

[Redazione]

Come richiesto dal presidente del Regione Liguria nei giorni scorsi, a partire dal 18 aprile, a pochi giorni dai ponti di Pasqua, 25 aprile e 1 maggio, e in vista della stagione estiva, non ci saranno più cantieri su tutte le autostrade della Liguria. È questa la decisione che è stata presa durante la riunione del Tavolo sulla viabilità di questa mattina in Prefettura, alla presenza di Regione Liguria, prefetto, soggetti concessionari autostradali, Vigili del fuoco, Forze dell'ordine e Protezione civile. Una scelta che va nella direzione di facilitare gli spostamenti in vista dell'inizio della stagione più significativa dal punto di vista turistico, presa anche per garantire agli operatori portuali le migliori condizioni possibili e una circolazione efficiente. Sono allo studio limitazioni per i fine settimana cosiddetti da bollino rosso per il traffico. Il tavolo rimarrà aperto, e già nelle prossime settimane si svolgerà un nuovo incontro per fare il punto della situazione. [ico_author] Redazione [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: Your browser does not support iframes.

Maltempo: Regione e ordini professionali alleati per accelerare tempi CEST 2019 Tue Apr 09 00:00:00

[Redazione]

09.04.2019 11:47 Maltempo: Regione e ordini professionali alleati per accelerare tempi Palmanova, 9 apr - La Regione stringe un'alleanza con gli ordini professionali per accelerare i tempi di progettazione delle opere inserite nel piano straordinario per l'emergenza maltempo. Il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione civile ha incontrato stamattina a Palmanova, nella sede della P.c. regionale, assieme al direttore Amedeo Aristei, irappresentanti degli ordini di architetti, geometri, periti, ingegneri e geologi. L'obiettivo è mettere in campo le migliori professionalità per avviare fin dalle prossime settimane le progettazioni necessarie a contrattualizzare entro il 30 settembre oltre 200 opere nei Comuni colpiti dal maltempo, per un importo pari a 100 milioni di euro. È questa la scadenza imposta dal Governo per poter fruire interamente delle risorse assegnate dallo Stato e far fronte ai danni causati dal maltempo dello scorso autunno. Il 70% delle opere ha un valore inferiore ai 300 mila euro (con una soglia di 40 mila euro per gli incarichi professionali) e ciò apre la possibilità di procedere con affidamenti diretti, chiedendo un massimo di tre preventivi. Per le restanti opere, il cui valore è comunque inferiore ai 100 mila euro, si potrà attivare una procedura semplificata negoziata a cinque. Con una previsione di circa 300 incarichi professionali da eseguire nel 2019, si apre quindi un ventaglio di opportunità per i professionisti, sui quali ricade la responsabilità di rispettare i tempi della progettazione poiché il piano emergenziale non prevede alcuna possibilità di proroga. Gli affidamenti verranno effettuati dai Comuni (sono un'ottantina quelli su cui si sono abbattuti i danni, dalla Carnia alla Valcanale e Canal del Ferro, al Pordenonese, alla fascia litoranea) mentre la struttura commissariale istituita presso la Protezione civile avrà il compito di verificare i progetti e di inserirli nel Piano delle opere che dovrà essere approvato da Roma, nonché di acquisire mediante conferenza dei servizi i necessari pareri e effettuare i pagamenti alla conclusione dei lavori. La Regione confida nella possibilità che l'incisiva semplificazione delle procedure di affidamento degli incarichi ai professionisti e alle aziende contribuisca a riattivare l'economia di comparto. Mercoledì 17 aprile, alle ore 9, nell'auditorium della Regione in via Sabbadini a Udine si terrà una giornata informativa per illustrare ai professionisti le modalità di assegnazione e svolgimento degli incarichi. Durante l'incontro verrà illustrato l'elenco delle opere e delle competenze richieste per la loro esecuzione, con il dettaglio degli importi e dei termini imposti dall'ordinanza governativa per l'esecuzione delle progettazioni. ARC/SSA/fc

Incendi Boschivi: revocato lo stato di massima pericolosità

A partire da domani, 10 aprile

[Redazione]

Il Settore Protezione civile e Antincendi boschivi della Regione ha revocato a partire da domani, 10 aprile 2019, lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio piemontese. La decisione è stata assunta sulla base del quadro della situazione meteorologica in atto e prevista dal Centro Funzionale Arpa Piemonte.